

COMUNE DI ADRIA

Provincia di Rovigo



VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL GIORNO 19 MARZO 2024

Trascrizione a cura della Marpas Servizi

INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- **PUNTO 1 O.D.G. – VALUTAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICO/FINANZIARIA DEL CENTRO SERVIZI ANZIANI DI ADRIA.**

Pag. 4

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Buonasera a tutti, Segretario facciamo l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale

SEGRETARIO:

Sindaco Barbierato Omar presente; Presidente Sandri Fortunato presente; Consigliere Romani Fabrizio presente; Consigliere Trombini Luca al momento assente; Consigliere Donà Gino presente; Consigliere Crepaldi Federico al momento assente; Consigliere Baratella Giselda al momento assente; Consigliere Marzolla Giuseppe presente; Consigliere Franzoso Matteo presente; Consigliere Fornaro Luigi presente; Consigliere Beltrame Emanuela presente; Consigliere Barbierato Omar presente; Consigliere Bonato Enrico presente; Consigliere Passadore Sandra presente; Consigliere Ceccarello Simone presente; Consigliere Cavallari Lamberto al momento assente; Consigliere Zanellato Giorgio presente; 13 presenti. 4 assenti.

SEGRETARIO:

Quindi Presidente risultano essere assenti 4 consiglieri, i rimanenti tutti presenti, 13.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Segretario.

Nominiamo gli scrutatori, due per la maggioranza Fornaro, Marzolla e Ceccarello per la minoranza.

SCRUTATORI: FORNARO; MARZOLLA; CECCARELLO;

PUNTO 1 O.D.G. – VALUTAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICO/FINANZIARIA DEL CENTRO SERVIZI ANZIANI DI ADRIA.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Diamo inizio ai lavori, ringrazio i componenti del CDA del Centro Servizi Anziani per la loro disponibilità a venire in Consiglio Comunale. Ringrazio il Presidente e la Direttrice e tutti i componenti del CDA.

Come avete visto l'Ordine del Giorno è un Consiglio Comunale monotematico: "*Valutazione sulla gestione economico/finanziaria del Centro Servizi Anziani di Adria*".

Io prima di passare la parola ai componenti, il Presidente immagino, passo la parola al Sindaco per una Comunicazione. Grazie.

BARBUJANI MASSIMO – Sindaco:

Sì, anche io mi associo ai saluti e ringraziamenti dei presenti del CDA, spero che questo Consiglio sia diciamo un momento di riflessione per capire un po' cosa sta succedendo, dove stiamo andando e concordo magari che poi il Presidente insieme ai suoi collaboratori ci darà. Penso che sia da parte nostra doverosa questa interlocuzione costante che c'è stata, e ci sarà sempre con tutta questa importantissima struttura, anche perché mi sembra che sia l'ultimo anno del vostro mandato perciò dobbiamo consegnare a chi arriverà una situazione che sia la più trasparente e la più diciamo messa in sicurezza di tutta la struttura, a cui tutta l'intera comunità deve molto ecco.

Grazie Presidente, rinnovo ancora, poi eventualmente farò altre comunicazioni ma che esulano da questo punto all'Ordine del Giorno. Grazie.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

La parola al Presidente quindi, Simone Mori prego.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Buonasera a tutti e buonasera a questo civico consenso.

Mi fa piacere essere qui a spiegare quello che è il CSA, quello che abbiamo fatto al CSA e quello che vorremmo che sia il CSA. Il periodo che abbiamo trascorso penso che con la giornata di ieri sia abbastanza facile da ricordare, e con tutto quello che ne è poi conseguito, le varie situazioni che si sono verificate nei mesi successivi al lockdown e non ultimo, insomma, quello che sta succedendo oggi in questo momento. Ho fatto una serie di slide, anzi quanto tempo ho chiesto scusa?

BARBUJANI MASSIMO – Sindaco:

Campo libero ...

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Ok grazie Massimo.

Allora, ho fatto un po' di slide che andranno da ... intanto siccome vedo tante persone, tra virgolette nuove all'interno del Consiglio Comunale, ho messo all'interno per capire cos'è il Centro Servizi Anziani, perché magari conoscete qualcuno o per sentito dire però è giusto che ognuno sappia insomma quello che è.

L'attuale CDA che mi onoro di rappresentare qui e di esserne Presidente, il sottoscritto Mori Simone, il Vice Presidente il Dottor Mauro Colombo, i consiglieri Graziella Braghin, la Dott.ssa Simonetta Menini, la Dott.ssa Danila Pasquali e il Direttore che è la Dott.ssa Paola Spinello.

Una delle prime sfide quando siamo arrivati è stata quella di capire perché questo ente era in subbuglio, abbiamo capito alcune cose, abbiamo fatto determinate scelte e oggi la Dott.ssa Spinello è Direttore della CSA di Adria.

Ok, il CSA di Adria ha un'autorizzazione regionale per 208 persone, purtroppo a causa del problema del CPI, del Certificato Prevenzione Incendi è stato chiesto fin dall'inizio di rinunciare a 8 posti, quindi abbiamo dovuto, anzi a suo tempo chi mi ha preceduto, ha dovuto sostanzialmente rinunciare a questi 8 posti. La suddivisione delle persone che sono all'interno è di 151, l'autorizzazione sempre sto parlando, di 151 persone non autosufficienti, dove abbiamo 123 di primo livello, 24 di secondo livello, 4 stati vegetativi. Abbiamo un'autorizzazione per 8 persone al Centro Diurno, che di fatto è partito da quest'anno perché, quando l'abbiamo messo in moto si è scatenato il Covid e quindi di fatto non era mai partito il Centro Diurno, e abbiamo l'autorizzazione per 57 autosufficienti.

Oggi disponibili per l'ottenimento del CPI ne abbiamo 171, perché? perché quando si fanno delle scelte si fa una strategia che è quella, condivisa o non condivisa, che era quella di fare una Casa di Riposo nuova, è stata cambiato ... le sedi sono state in 10 anni cambiate e posizionate, tra l'altro una di queste prevedeva addirittura una possibile diciamo trend unione con la ASL all'interno dell'Ospedale, poi in realtà di fatti non fu portata a termine, sta di fatto che praticamente per far sì che i lavori vengano fatti, non solo i lavori degli

spazi comunitari, ma gli spazi dove ci sono i nuclei è ovvio che non possono rimanere le persone all'interno, fu fatta una valutazione, la valutazione era quella o di costruire un pezzo nuovo di casa di riposo, un nucleo nuovo, o quello di, come si dice tecnicamente fare i lavori orologio, cioè prendo, svuoto un nucleo, faccio i lavori, rinunciando però di fatto ad un nucleo, rinunciando perciò a delle entrate.

Il CSA di Adria è composto da 117 persone, lascio stare le virgole perché vengono negli automatismi, ma 117 persone a tempo indeterminato, 16 persone a tempo determinato, per un totale di 133. Addetti all'assistenza sono in 87, di cui 8,84 a carichi ridotti, quindi gli effettivi sono 78, più 13 infermieri. Questa è la grande famiglia del CSA di Adria.

Un vanto del CSA di Adria è che posso dire l'unica all'interno della provincia di Rovigo a non avere usufruito di cooperative o aziende esterne al CSA all'interno della propria struttura. Di assistenza chiedo scusa, per l'assistenza. Mentre per alcune situazioni come il lavanolo abbiamo per forza di cose attinto a quelle che sono aziende che sono specializzate in questo.

Il Centro Servizio Anziani fa parte della grande famiglia dell'Associazione URIPA, l'URIPA che è l'Unione Regionale Istituti e Iniziative Pubbliche e Private di Assistenza, il Presidente è Roberto Volpe, ed è una associazione che ha permesso negli anni, anche per chi mi ha preceduto prima di me, ma soprattutto negli ultimi anni, di fare una serie di, come posso dire pressioni anche alla Regione per tentare di ottenere determinate cose. Non semplice perché non è semplice.

Voglio fare anche un contesto un po' più ampio, ma poi andremo nel particolare, oggi in Italia siamo circa 4,5 milioni di popolazione al di sopra degli 80 anni. Nel 2050 raddoppieremo, quindi è facilmente capibile che il problema anziani, e non lo chiamo problema a caso, il problema anziani sta arrivando come un'onda, perché? Perché il 2050 lo vediamo molto in là, ma il 2050 è veramente dietro l'angolo.

Qui altri dati in Veneto, passeremo da 370.400 over 80 a 640.000, vado un po' più veloce in queste slide che c'è la provincia di Rovigo, i piani di zona poi tornerò indietro.

Il Comune di Adria da una analisi fatta con URIPA passeremo da 1614 a 2792, sono delle stime queste, ma voi immaginate il 10% della popolazione, sono circa 300 persone calcolate un po' più per eccesso, che avranno bisogno di un'assistenza. E ricordate che in questo ultimo periodo l'assistenza si è spostata sempre più in assistenza sanitaria. La parte sanitaria è veramente diventata dirompente, la parte sanitaria è diventata talmente dirompente che abbiamo un turn over di 60 giorni, 70. Quindi vuol dire che qualcuno arriva e se ne va col vestito purtroppo di legno, dopo 70 giorni. Questo per darvi un'idea di cosa vuol dire la casa di riposo.

Torno indietro da qua che forse si riesce meglio, eccolo qua.

Le case di riposo normalmente devono sottostare ai cosiddetti Piani di zona, l'ultimo è del 2022, e il Piano di zona per l'intero comparto delle due ex ASL 18 e 19, quindi della ASL 5, ha messo a disponibilità 7 posti l'anno scorso. Voi capite che 7 posti suddiviso in una provincia come la nostra, tenete conto che noi abbiamo presentato richiesta per trasformare 30 posti di autosufficienti in non auto, perché oggi la difficoltà è avere posti per non autosufficienti, perché le file, la gente che viene a suonare c'è, purtroppo c'è. Normalmente arriva quando? Quando a casa non riescono più purtroppo a gestire il proprio familiare.

I Piani di zona che saranno validi fino al 2025 saranno molto importanti, il Sindaco che già li conosce per quello che è stato eccetera, e proprio per il dato che vi ho dato prima, che andremo a raddoppiare negli anni gli ultraottantenni, qui ci si gioca veramente una partita non da poco.

Qui ho un video, Roberto Volpe che è il Presidente di URIPA, ci sarebbe un bel video, se volete io ve lo lancia, però non vorrei ...

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Quanto dura?

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

4 minuti mi sembra che sia.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Non va, allora facciamo così e alla fine ne usciamo, vediamo se riusciamo a partire.

(Viene proiettato il video)

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Ecco, non vorrei che qualcuno pensasse che io sto facendo questa cosa qua per scappare via dal problema del CSA. Ma è perché bisogna inquadrare nel contesto le cose, e il contesto purtroppo in questo momento in Veneto è questo.

Il 98% delle IPAB in Veneto ha fatto un aumento, purtroppo, purtroppo. Ma questa è la situazione, quando io venni un po' di mesi fa in questo Consiglio Comunale, quando dicevo che stava arrivando la tempesta perfetta, è questa. Noi ne abbiamo vissuta una che è stata quella che una volta arrivato il lockdown non abbiamo più potuto avere persone all'interno della struttura che arrivavano dall'esterno, purtroppo nella

vita si continua a morire, e ad un certo punto ci siamo trovati con 138 ospiti, struttura tarata per 200, 138 ospiti. Struttura che ha subito il Covid e che ad un certo punto come dappertutto, come negli Ospedali, quando è arrivato il Covid non potevamo più decidere di assumere una persona, ma abbiamo fatto delle assunzioni annuali, perché altrimenti sarebbero andati da un'altra parte a lavorare perché gli davano l'annualità.

Gli infermieri, noi assumevamo gli infermieri Azienda Zero faceva i concorsi, di che se ne dica io non sto a sindacare però quando uno va in Sanità sicuramente, chapeau perché sicuramente va a fare un lavoro nobile come fa da noi, probabilmente riconosciuto meglio, questo succedeva. Gli OSS è stata la stessa cosa, e non parliamo dei medici, perché noi abbiamo dei medici che sono abbondantemente in pensione, per ottemperare al problema che non ce ne sono.

Quando ad un certo punto non c'erano i medici che hanno detto "diamo via libera a gente giovane", qualcuno che era all'epoca Ministro della Sanità ha dato via libera, e tre minuti dopo ha detto "però non gli riconosciamo i crediti che faranno all'interno delle case di riposo". Quindi quando io vado a lavorare, sono un medico e non mi vedo riconosciuto quello che sto facendo, sono scappati via tutti. Ci sono dei miei colleghi Presidenti che hanno dovuto chiudere, chiudere dei reparti perché non avevano i medici e gli infermieri. Questo è successo in giro! E non abbiamo ancora trovato una soluzione eh, perché come avete sentito adesso questa intervista qua è di fine agosto mi sembra primi di settembre, ma la situazione non è cambiata, non è che sia andata avanti diciamo.

Ritorniamo a noi, ritorniamo a noi dove io quando sono arrivato ho firmato dei documenti, perché bisognava firmarli, facendo un po' così, perché nell'incoscienza di dire mi dicono che bisogna firmarli perché il CPI prevede delle scadenze, queste scadenze erano quattro, due erano praticamente state ottemperate ne mancavano due.

Nel 2009 per lavori urgenti era stato assegnato da parte della Regione un Fondo a rotazione di 1,9 milioni di euro. Di questo 1,9 milioni chi c'era prima di me che è anche qui presente, ne aveva utilizzato circa 400.000 euro per lavori che dovevano essere fatti fuori dai nuclei ok? E abbiamo iniziato poi a fare i lavori nei nuclei.

Allora, avevamo il Covid che aveva bussato, avevamo delle scadenze che dovevamo ottemperare, purtroppo negli anni, quello che ho detto prima, casa di riposo da una parte, casa di riposo da un'altra, casa di riposo alle Case Rosse, alla fine poi siamo arrivati a gestirla lì, per 10 anni si è pensato la facciamo di qua, la facciamo di là, valutazione di vendere la struttura attuale per fare ... avevano assegnato un Fondo di 5 milioni di euro alla vecchia direzione per poter portare avanti il discorso di una struttura nuova. Di questo non è andato avanti praticamente nulla, quindi nel 2018 si è, per forza di cose, rimesso in moto velocemente il fatto di dover sistemare il CPI.

Abbiamo creato, si voleva creare un nucleo tampone, quello che dicevamo prima, che era questo. Questo qua era un nucleo pensato di cui abbiamo praticamente in tasca il progetto, sia con l'ok da parte del Comune sia con l'ok da parte della Regione, che però di fatto non è mai partito, perché è arrivato il lockdown, sono salite le spese, questo qua mai contati ci volevano circa 1.350.000, un 1.400.000 euro.

Voi immaginate aver iniziato questa parte di struttura con quelli che sono stati poi gli aumenti che si sono verificati durante il lockdown, voleva dire che 2 milioni di euro non sarebbero bastati. Ed era questo che prendeva una parte del giardino che c'è all'interno della struttura. Ecco qua, queste sono le fasi, una doveva essere fatta entro il 2016, una doveva essere fatta entro il 2019, una doveva essere fatta entro il 2022, e l'ultima entro aprile 2025. Abbiamo corso e siamo in linea con ottemperare questo.

Il 23 febbraio 2024 è arrivato con il Mille Proroghe una deroga, la deroga è che la terza scadenza passava al 2026 e la quarta scadenza al 2028, però comunque il CPI ci vuole. Quindi non è che possiamo dire rallentiamo un attimo, bisogna intanto perché la Regione se non spendi i soldi te li porta via, quindi questo sia chiaro, e bisogna assolutamente arrivare a capo del CPI.

Questo è quello che vi dicevo che era di 1.350.000 euro il preventivato di quel progetto nuovo.

Il 21 febbraio come sapete è cambiato il mondo, credo che nessuno avesse l'idea di quello che stava succedendo, nessuno avesse le soluzioni, per cui quello che abbiamo visto, non subito all'interno della casa di riposo, perché all'interno della casa di riposo nel primo lockdown eravamo tutti a casa, eravamo tutti tranquilli a casa. Chi lavorava all'interno della casa di riposo andava avanti e indietro, ma il nucleo familiare era all'interno della sua casa. Quindi non abbiamo avuto il problema del Covid, cosa avvenuta a fine 2020, era il 13 o 15 dicembre 2020 dove è scoppiato il primo caso e da lì è dilagato, nell'arco di 10 giorni ci ritrovavamo con metà personale con il Covid, metà ospiti con il Covid, e devo ringraziare, sottolineo e devo ringraziare gli operatori perché in quei momenti lì hanno fatto l'impossibile, devo ringraziare la Croce Verde perché in quei momenti lì hanno fatto l'impossibile. Io stesso che, quando mi diceva qualcosa, mi dispiace che non c'è Lamberto cioè immagino ma non capisco, allora mi ha messo su tre tute perché purtroppo sono un fuscello e quindi, mi ha messo su tre tute sono andato all'interno dei nuclei per vedere cosa stava succedendo, e se uno non è andato lì dentro non si rende conto di quello che succedeva in quei giorni lì, non se ne rende conto.

Inoltre, c'è anche un altro problema, che nel 2021 ci siamo trovati che la certificazione antisismica che doveva essere fatta entro il 2017, non era stata fatta. Questa certificazione qua è costata 100.000 euro,

l'altra cosa che non so perché, magari qualcuno mi darà risposta, come ha fatto all'epoca il Sindaco per il teatro che ha chiesto lo stato di calamità, lo sta di ... la casa di riposo aveva il Pertini che era disastroso eccetera ma non è stato chiesto nulla, agli atti non c'è nulla di richiesta di danni a causa del terremoto.

E qua iniziamo con le presenze medie, come vedete 2016 sono 195 persone, 2017 sono 192, questo era l'andamento diciamo che si aveva più o meno fino al 2019, al 2020 cominciamo a calare, al 2021 la presenza media era di 146/147, nel 2022 siamo a 159, nel 2023 siamo a 165.

Tenete conto che oggi stiamo viaggiando quasi a 170 che è il plafond che ci siamo dati per poter fare i famosi lavori del CPI nel contempo aver saturati i posti disponibili.

Questa è una tabella che dice sostanzialmente i posti letto, i vari accreditamenti, ecco qua ho voluto fare, giusto perché la volta scorsa qualcuno disse "*ma c'è un debito che è chiaro, lampante*". È vero 8 persone perché non abbiamo il CPI, 29 perché dobbiamo fare i lavori, sono 37 posti in meno. Abbiamo sacrificato quelli della autosufficienza perché sono quelli che ci danno meno reddito, 37 per 55,50 euro al giorno per 365 giorni vuol dire che mancano 750.000 euro più o meno.

In tutto questo quella che è stata la conduzione del CSA non ha mai, mai, se fossimo rimasti lì problemi particolari non ce ne sarebbero stati, perché si sono fatte economie come si sta facendo attualmente, si sono fatte delle strategie per far sì di arrivare a poter portare avanti la struttura con le 270 persone.

Qui passiamo ai costi delle utenze, i costi delle utenze più o meno siamo intorno ai 200.000 euro, andiamo a 258. Nel 2022 qualcuno diceva che non è vero che erano aumentate le utenze, come vedete siamo passati da una media di 200.000 euro a quasi 260.000, è esplosa nel 2022 siamo a quasi 490.000 euro, ed era il momento in cui avevamo meno anche persone all'interno.

Nel preconsuntivo del 2023 ci attestiamo a 272, quindi è pur vero che i costi rispetto al 2022 nel 2023 si sono abbassati, ma non sono rientrati ai livelli degli anni precedenti.

Prevenzione Covid. Anche qua guardate l'escalation, 2020 quasi 100.000 euro, nel 2021 sono 137.000, nel 2022 sono 49.000, il preconsuntivo del 2023 siamo a meno di 20.000 euro. Voi pensate che normalmente il CSA aveva rifiuti speciali per forse meno di 5.000 euro, nel 2020 sono arrivati quasi la metà di questi qua, tanto per darvi un'idea, 10 volte tanto.

Manutenzione. Abbiamo una struttura vecchia e quindi ha bisogno di una sua manutenzione, una sua manutenzione che è ovvio ha la sua importanza.

2016 sono stati spesi 60.000 euro, nel 2017 sono stati spesi 68.000, nel 2018 sono stati spesi 116.000, nel 2019 spesi 149.000, probabilmente qua c'era dentro anche un pezzo di Auditorium Pertini, nel 2020 erano 87.000, nel 2021 erano 84.000, nel 2022 erano 70.000, preconsuntivo 119/120.000 euro.

Manutenzioni che purtroppo devono essere fatte perché non è che puoi dire si è rotto il tubo lo rimando ... no, stiamo facendo lavori per il Certificato Prevenzione Incendi, stiamo ottimizzando alcune ovviamente sostituzioni, però di fatto ci sono delle cose che si rompono.

Costi del personale. Allora, i costi del personale nel 2016 erano 5.100.000 euro, nel 2017 erano 4.800.000 euro, nel 2018 erano 4.700.000 euro, nel 2019 erano 4.400.000 euro, nel 2020 erano 4.500.000, nel 2021 erano 4.400.000 euro, nel 2022 erano 5.000.000 di euro.

L'andamento è abbastanza uniforme, salvo che in questo periodo qua avevamo pochi azionisti, come qualcuno magari piace chiamarli. Voi pensate che fino al 2022 l'IRAP era esattamente il doppio che pagavano le IPAB pubbliche di quello che erano le RSA private, finalmente qualcuno ha detto ... per cui immaginate così.

Bilancio. Qui abbiamo riportato quello che si pensava dopo il controllo di gestione 39 è quello che a fronte di un controllo di gestione 31.12 perché dico controllo di gestione? perché come voi sapete gli enti hanno il loro Bilancio a fine aprile, per cui la chiusura del Bilancio è a fine aprile.

E come potete vedere dal controllo di gestione con mille peripezie, e qui devo solo ringraziare la Dott.ssa, siamo in positivo, siamo in positivo e abbiamo un piccolo utile di, non sono 12 ma dagli ultimi incontri sono circa 10.000 euro.

Rispetto al piano di rientro siamo addirittura messi meglio di quello che pensavamo, di quello che avevamo scritto alla Regione.

Capitolo contributi. Nel 2020 avevamo avuto 100.000 euro di contributi dati da Stato-Regione per 72.000 e 30.000 dalla Fondazione CARIPARO. Nel 2021 47.000 euro per il Covid, nel 2022 abbiamo avuto 73.000 e nel preconsuntivo del 2023 sono 50.000 euro + 205.000 euro che li aspettavamo dagli anni precedenti, ce li hanno pagati nel 2023.

Questo è per farvi capire a livello di ogni giorno quanto incide aver ricevuto 250.000 euro, vuol dire che io ho 4,23 euro che mi arrivano in cassa a differenza di importi più bassi ovviamente. Pro capite sì, certo pro capite. Quest'anno contributi non ne abbiamo o, meglio, per il 2024 non sono previsti.

Aumento retta. Allora la retta era ferma dal 2017, nel 2022 abbiamo fatto il primo aumento di 2 euro, nel 2023 abbiamo fatto un altro aumento di 5 euro, per il 2024 abbiamo deciso di aumentare meno di quello che dice l'ISTAT, perché l'ISTAT dice che è il 5,4 qui si attesta un punto in meno, quindi sono 2,50 euro.

Piano di risanamento. Allora, il Piano di risanamento che è stato visto, rivisto eccetera, ha portato ad una considerazione, io qualche tempo fa si leggeva che un Piano di risanamento di 20 anni, anche io se ho una capacità contributiva di pagare un mutuo da 100.000 euro in 5 anni me lo pago, ma se non ce l'ho

devo allungare gli anni. È quello che abbiamo fatto, abbiamo deciso di rientrare di quella perdita in 20 anni, perché altrimenti cosa facciamo? Devo chiedere 25 euro al giorno in più a persona? Per cui il piano dei 20 anni è stato guardato, messo alla lente da parte di Azienda Zero, trasferito al CRITE che è la Commissione Regionale per gli Investimenti Tecnologia Edilizia, che è l'organo preposto che ti dice fammi vedere quello che fai, ci hanno detto ok, stiamo aspettando l'ok, poi passaggio da parte non più della Giunta Regionale, perché stanno modificando il Regolamento quindi presumo che saremo il primo ente ad andare con questo nuovo sistema di autorizzazione.

Per il CRITE che è chi è preposto per controllare i conti ci ha detto "attenzione, state attenti ovviamente nei brevi tempi di fare più controlli" che è quello che stiano facendo, però per noi è sostenibile la cosa, è sostenibile. Per cui se la Regione Veneto, il Revisore dei Conti, mi dice che va bene penso che le cose tanto male non le abbiamo fatte eh, non le abbiamo fatte.

E vorrei anche non sentire poi il passaggio che prima di me eravamo in attivo dopo passivo, perché nessuno ha mai vissuto quello che è stato all'interno di una casa di riposo in tutto il comparto, quando siamo andati in Regione, perché siamo andati in Regione, abbiamo chiesto udienza, ci hanno ricevuto e abbiamo fatto la domanda, "scusate ma siccome abbiamo un debito così grande commissariateci, commissariateci", qualcuno ha detto "ma stai scherzando? Devo commissariare tutto il comparto, perché non ce né uno che non sia messo come voi". Questo che ha risposto la persona della Regione che avevamo davanti.

Questo per farvi capire che il CSA di Adria lo possiamo criticare, lo passiamo eh ... ma è un comparto che è in difficoltà, e quello che deve fare la politica, che è un po' che io goni tanto la butto lì, ma penso di avere anche altri che mi stanno dietro, e spero che questa amministrazione ... è che da soli non andiamo da nessuna parte, qui ci vuole la creazione di un IPAB di tutto il comparto della provincia, perché allora fai numeri, allora quando tu vai a Venezia gli dici, o meglio in ASL chiedo scusa, i numeri sono questi, i numeri si ragionano diversi.

Nel riparto del Fondo ho scoperto che tutti uguali, tutti uguali, tutti uguali, poi ci sono 4/5 milioni di euro che stranamente sono suddivisi in solo due ASL in più, le altre zero. Allora, queste cose qua fanno pensare. La nostra provincia ha bisogno, ha bisogno che la politica si metta assieme per avere un obiettivo unico sugli anziani, e che questa politica trasferisca a Roma, perché io non ne faccio una colpa della Regione, a Roma perché le decisioni su determinate politiche devono essere prese da la, non è solo la Regione.

Voce fuori microfono

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

La tabella è un po' più avanti, eccola qua.

C'è Fondo di non autosufficienti. Allora ASL 3 e ASL 4 se ... (*incomprensibile*) una 3 milioni in più e una 1.233 in più.

Mi sembra quasi quando dovevano essere una ASL, una provincia e di fatto che ne viene fuori qualcuna in più, cioè questa è una tabella che potete reperire chiunque, non è che ce l'ho io perché ... poi, tra l'altro, abbiamo un malloppo anche di URIPA se qualcuno poi ha voglia di vedere quello è stato fatto. Perché URIPA ho scoperto che nel 1998 segnalava che "attenzione fra 20 anni abbiamo un problema di infermieri, abbiamo un problema degli OSS, il problema dei medici" e non si è fatto nulla. Ma non è che non abbia fatto nulla ripeto la Regione Veneto; quindi, non si è fatto nulla a livello nazionale, è questo il dramma. E a livello nazionale stiamo diventando il primo paese al mondo per vecchiaia, perché tra un po' avremo passato anche il Giappone, che è il primo in questo momento, noi siamo secondi.

Per cui c'è una dinamica che sta venendo avanti che ... perché c'è un business che sta venendo avanti nelle case di riposo, è un business che sta venendo avanti, perché tutti quanti stanno chiedendo di fare case di riposo, di avere più posti da mantenere, perché è indubbio che sta crescendo. Come non è normale in una situazione come quella che abbiamo passato del Covid eccetera, che non abbiamo messo un centesimo sul PNRR, un centesimo. Anzi Monsignor Paglia ha detto che eravamo dei carcerieri, che eravamo delle strutture dove ...

La Regione ha fine anno ha deciso di mettere a disposizione per la non autosufficienza 20 milioni di euro, se ne erano chiesti 100 ne abbiamo 20, va beh ok, meglio de niente si dice in dialetto. Però il problema è che ad oggi, quindi a distanza di 4 mesi non ci sono ancora i decreti attuativi, cioè non sappiamo esattamente come verranno suddivisi questi 20 milioni di euro. Non lo sappiamo, e per noi potrebbero essere quella goccia che fa sì che magari puoi ridurre la retta, puoi fare delle economie per fare qualcos'altro, perché alla fine la roba più semplice che a me verrebbe da dire è 33.000 posti letto, lo dividi per posti letto, sarebbe la cosa più semplice, ma non sarà così, non sarà così. Perché, se già nella suddivisione normale spariscono 4 milioni di euro in quella maniera lì ...

Futuro del Centro Servizi Anziani. Allora, intanto nel 2025 grazie al lavoro che è stato fatto, e qui devo ringraziare l'Architetto Alberto Lavezzo che ha veramente fatto un lavoro immane per poter arrivare al conseguimento del CPI; quindi, siamo in linea con i tempi vecchi. Adesso ripeto hanno dato, probabilmente

come succede ogni tanto in Italia qualcuno si rende conto che tante e troppe strutture non sono ancora riuscite a mettersi bene, per cui hanno spostato al 2028 temporalmente.

Noi possiamo dire al 2025, non so se ci sarò ancora io ma chi magari sarà dopo di me, gli consegniamo una struttura che avrà il conseguimento. Cosa vuol dire? Vuol dire la copertura dei posti accreditati, vuol dire ritornare a quei 208, vuol dire rimettere in moto un'economia.

Risanare il debito perché è ovvio che, se tu hai determinati costi fissi e li dividi per 170 poi li dividi per 208, è normale, il debito di fatti se non ricordo male dal 2028 abbiamo previsto di andare a recuperare in maniera molto veloce quello che è ovviamente il pregresso, perché hai più fiato.

Abbiamo l'antisismica, ricordatevi che avere l'antisismica ... qualcuno mi ha detto "ma non l'ha nessuno", sì vero, nessuno pensava che questo fosse un territorio a rischio fino al 2012, per cui anche qua ... e voglio dire se è pur vero che la casa sostanzialmente non ha avuto particolari problemi ok? È vero però che il Pertini poi ci sono dovuti andare più di 100.000 euro per sistemarlo.

Abbiamo fatto dopo tanti anni, nel 2021, abbiamo creato il Comitato degli ospiti familiari. Anche questa era un qualcosa che era aleatorio, aleatorio per un motivo o per l'altro eccetera, qui mi sento però di dire una cosa anche, che del Comitato dei familiari ce ne sono veramente tante persone che di mettono in gioco ma non sono tantissime, e mi dispiace quando faccio le riunioni vedere sempre quelle 15/20 persone, perché ce ne sono 170 dentro. Mi dispiace vedere sempre le solite persone, perché ce ne sono 170 dentro. Rilancio Auditorium Pertini. Io quando c'era la vecchia Presidenza ero stato uno degli oppositori più grandi dell'Auditorium Pertini, perché per me in quel momento lì mettere 117.000 euro non era il momento. Non era il momento perché c'erano delle altre cose, delle altre cose che sono per esempio attrezzature da cucina, delle altre cose che sono attrezzature per la deambulazione eccetera. Tenete conto che durante il periodo Covid abbiamo acquistato dei sistemi molecolari per lavare le persone, per far sì di essere sempre più veloci e nel contempo pratici. All'inizio col Covid si andava avanti dai la cera e toglie la cera per pulire le zone che purtroppo venivano contaminate, adesso lo fanno attraverso delle pistole che danno i prodotti idonei e una macchina dove tu la cacci dentro e gli butti dentro il prodotto, chiudi tutto e dopo un ora, 20 minuti sei a posto.

Mi dispiace che non ci sia Lamberto, perché la ASL ti diceva quel nucleo là lo dovete spostare, e i 5 che sono positivi li lasciate là e tutti gli altri li portate via. Voi avete idea di cosa vuole dire sollevare un letto di quelli lì elettrici? Perché passa solo in piedi eh nella struttura della CSA di Adria, in piedi, e il giorno dopo ti dicevano che quei 25 che avevi messi là dovevano tornare da dove arrivavano. Cioè, noi per 8 mesi è stato un delirio, è stato un delirio! Perché noi andavamo in ASL a dire "ragazzi guardate che far così peggiorate la situazione" loro avevano dei protocolli che erano delle emanazioni di legge che dicevano "questo la legge mi dice", e noi dovevamo sottostare a quello che diceva la legge.

Per cui, cioè sono successe delle cose che veramente se uno non ci ha messo un attimo il naso dentro fa fatica a crederci, fa fatica a crederci.

L'implementazione dei pasti a domicilio. Allora, al CSA di Adria fondamentalmente non avendo nessuno che fa lasciti o quant'altro campa dalle rette, campa dalle rette dei propri ospiti. Servono degli introiti diversi. Abbiamo pensato un po' al teatro/cinema, stiamo vedendo, stiamo creando delle sinergie eccetera, però si parla di ... i pasti invece potrebbero essere in sinergia con il Comune, potrebbe essere una cosa molto importante, anche perché tenete conto, adesso io ho dei dati un po' vecchi, ma mi sembra che ci siano circa 1.100 persone che abitano da sole nel comune di Adria sopra i 70 anni ecco. Non dico tutte e 1000 ma 100, noi ne facciamo oggi dai 30 ai 35 al giorno di pasti, se noi arrivassimo a 100 voi pensate cosa vorrebbe dire, costano 10 euro a pasto e uno mangia sia mattina che sera. La cucina del CSA di Adria è un vanto, è un vanto!

Abbiamo organizzato delle feste private e hanno avuto accesso, hanno voluto sfruttare per fare dei buffet, per fare dei così, sono rimasti a bocca aperta uno perché pochi conoscono il Pertini, due perché sono rimasti veramente incantati da quello che è, quello che possono fare i nostri cuochi. Quindi, secondo me, quella è una cosa che si può vendere, e chi sarà dopo di me io spero che vada avanti in questo percorso. Ultima cosa il progetto della chiesa, perché? La chiesa durante il periodo Covid è stata la nostra valvola di sfogo di tutto quello che non si poteva tenere dentro alla struttura ...

Voce fuori microfono

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Eh, non glielo diciamo alla Curia, anzi vi dirò di più che una settimana fa abbiamo avuto l'ufficialità che la chiesa è nostra, perché c'erano dei documenti che diceva che è nostra, dei documenti che dicevano che è della Curia, dei documenti ... insomma son di andare alla ricerca finalmente è nostra.

Ha un problema a livello di tetto, purtroppo ci sono delle infiltrazioni importanti, per cui abbiamo già in mano praticamente, grazie ad Alberto Lavezzo, all'Architetto Lavezzo, sostanzialmente il progetto, e stiamo vedendo cosa poter fare per poter riaprire la chiesa, perché comunque è un luogo che voi capite chi è lì è un ... come posso dire, è un momento di svago, com'è lo svago di andare in giardino, com'è lo svago di mettersi lì e giocare a tombola, andare a messa è un momento di svago.

Comunque sia alla fine le messe le stiamo facendo in un salone per cui continuiamo con il nostro ...

Voce fuori microfono

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

C'è un pezzettino di ala della chiesa che siamo riusciti a recuperare, mi mancava questo passaggio.

Per cui vi dico la situazione del CSA, ma non perché io non voglia avere discussioni, non voglia ... è da contestualizzare una situazione che riguarda il nostro paese, e non parlo di Adria, parlo di Italia. Purtroppo stiamo diventando tutti vecchi, io ... (*incomprensibile – dialetto*) che arriverò a quell'età, magari uno pensa ... abbiamo una palazzina che in questo momento è sfitta, che abbiamo dato un'occhiata per poter fare del cohousing, però ci vogliono 130/140.000 euro di lavori, creare dei mini appartamenti dove tu hai, o meglio usufruisci di tutto quello che ha la casa di riposo, quindi il mangiare, il lavanolo, l'infermiere, il dottore eccetera, e nel contempo io abito con mia moglie e faccio la mia vita tranquilla in centro.

Un'altra cosa che va in tutte quelle che sono state le pensate delle case di riposo, che in parte posso capire, a mio modesto parere forse quella più centrata poteva essere quella della ASL, perché? perché visto l'evoluzione che c'è stata a livello sanitario avere una casa di riposo su da una cala su dall'altra in Ospedale sicuramente avrebbe un senso, però questa casa di riposo ha un altro senso, se voi andate a vedere tante altre case di riposo, anche nuove, belle, nessuno dice ... ma sono fuori, sono in un contesto fuori dal tessuto cittadino. Noi qui abbiamo la fortuna che tu esci e sei nel cuore della città, e questo ci viene riconosciuto, badate bene, ci viene riconosciuto, perché ripeto noi abbiamo richieste non auto e anche richieste di autosufficienti.

Per cui la casa di riposo è un bene che abbiamo cercato di il più velocemente possibile, con il discorso del CPI, di portare a casa quella che sarà poi la normalità.

Voglio chiudere e fare due o tre saluti. Uno, ieri è stata la Giornata della Memoria, noi abbiamo piantato un olivo dove Croce Verde aveva messo l'obitorio da campo. L'abbiamo voluto mettere lì perché sia un simbolo di quello che è successo all'interno della casa di riposo, e nel contempo che sia una visione per il futuro. Perché ripeto, in quei giorni lì la casa di riposo è stata provata a 360°, nessuno escluso, nessuno escluso.

C'era il CDA che si mettevano a preparare le buste per le persone che andavano in reparto perché, se tu entravi dalla parte pulita poi dovevi uscire dalla parte sporca, per rientrare ti dovevi svestire, rivestire e ritornare a fare questo percorso qua, per questo nel primo nucleo che abbiamo fatto i lavori, il Covid ha insegnato delle cose, abbiamo creato delle camere in maniera che tu riesci a fare questo percorso pulito, il percorso sporco, quello che veniva chiamato. L'abbiamo fatto solo su un nucleo perché poi ahimè sono finiti i soldi e a quel punto lì abbiamo pensato al CPI e non abbiamo pensato ad abbellire o a fare altre modifiche. Questo è un dato di fatto.

Ripeto, se noi avessimo avuto una casa di riposo con il CPI fatto voleva dire veleggiare sempre con i tuoi 200, non dico i 208 perché comunque tenete conto che c'è sempre un cuscinetto che viene mantenuto, voleva dire veleggiare con qualche problema probabilmente sì, come tutti, ma sicuramente non essere all'interno della tempesta perfetta.

Qui ho fatto una panoramica, perché io ringrazierò sempre i lavoratori, abbiamo ... se c'è una cosa che ne vado fiero è che abbiamo instaurato un dialogo con le maestranze, a volte anche aspro, a volte anche duro, ma quando hanno alzato la mano siamo sempre andati ad ascoltare, non ci siamo mai arroccati da nessuna parte. Poi ci sono ovviamente delle regole, ci sono ovviamente delle decisioni, siamo andati anche in un certo senso verso di loro per alcune cose, però quando hanno alzato la mano non c'è mai stato nessun problema, e questo mi dispiace perché non ce l'ho fatta ad inserire la slide, abbiamo un report dell'indice di gradimento degli ospiti familiari che è veramente chapeau per i lavoratori, chapeau, se io potessi veramente dirgli il Fondo ti permette di fare questo io non avrei problema, ma non avrebbe problema neanche il Direttore a dire facciamo così. Purtroppo, però ci sono dei vincoli che dobbiamo, come tutti i lavori sottostare.

Grazie alla Croce Verde, oggi come non mai la Croce Verde se prima la consideravo veramente un palo fisso oggi è veramente un partner che non possiamo più staccarci, ma anche perché è fonte anche di, attenzione è fonte anche di idee, è fonte anche di confronto, è fonte anche di ... adesso a prescindere dal fatto che con Lamberto ci conosciamo da 40 anni e più, ma c'è uno scambio continuo tale per cui loro nel bene e nel male ne vedono di tutti i colori e possono portare delle esperienze, noi da queste esperienze abbiamo attinto su alcune cose.

Tanto per dirvene una, noi facevamo i tamponi, prendevamo le persone, le portavamo dentro, facevamo il tampone è positivo, fermi tutti, pulisci tutto. Un collega di Lamberto dice "*ma perché non lo fai alla finestra il tampone? Così non entra e di conseguenza non devi pulire niente*". Banalità eh, sono banalità, che però creano sinergia, ripeto e c'è stato sempre un ottimo dialogo con loro e non ho dubbi che ce ne sarà anche per il futuro, perché è veramente un'associazione che non sta dando solo tanto ad Adria ma ha dato tanto al CSA.

E qui l'ultima slide è viva la normalità. Al CSA di Adria c'è bisogno di normalità, stiamo raggiungendo ... su alcune cose siamo arrivati, su altre è in evoluzione, ma la normalità è quella che chiedono gli ospiti e quella che chiedono i familiari, quella che chiedono tutti perché, dopo anni vissuti in quella maniera lì, voi immaginate che domani mattina ti svegli e ti trovi davanti l'omino Michelin, che tu dici "e chi è questo?", perché magari ci vedi poco eccetera.

Poi in tutto questo c'erano anche delle situazioni dove quando tu spostavi 20, 30 persone, un pezzo della loro vita rimane là, il familiare chiamava e in questa cosa qua e in quello che riguarda il rapporto con i familiari Graziella ha fatto un lavoro immane, immane! Io non ho avevo bisogno del politico di turno, avevo bisogno di uno che fosse una spalla e con i familiari sapesse le dinamiche che è quello che è stato Graziella. Piaccia o non piaccia.

Io avrei finito. Grazie per avermi ascoltato e adesso mi taccio.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Allora, ringraziamo ...

INTERVENTO NON RICONOSCIUTO:

Posso fare una richiesta? Se è possibile avere il materiale che il Presidente ha illustrato?

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Allora, ringrazio il Presidente Mori per la sua relazione, analisi ampia che ha svolto ricordandoci un po' il recente passato e anche la situazione attuale.

Se non ci sono altri della CSA che devono intervenire ... Presidente scusa c'è qualcun altro di voi che completa qualcosa o diamo la parola ai consiglieri.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Io ho parlato stasera, noi 5 più il Direttore non abbiamo mai affrontato tante cose, discusso tanto, ognuno aveva la sua visione, ci siamo confrontati e poi abbiamo sempre trovato dico sempre la via maestra, quella che ogni tanto da buon padre di famiglia che con Massimo salta fuori.

Per cui il CDA deve essere una costola, che capisco che abbia un'emanazione politica, ma che deve agire perché ricordatevi che questo ente è un ente a sé stante, non c'entra niente con il Comune, non c'entra niente, e deve pensare per lui, deve andare avanti facendo il bene dell'ente, non deve essere, come posso dire ... non mi piace la parola strumentalizzato, deve pensare a quello che va bene all'ente.

Ce ne sarebbero di cose che si potevano fare perché in quel momento lì si faceva questo perché? Perché era necessario fare questo, purtroppo il mio rammarico è che la mia volontà era quella di andare in programmazione perché, se tu programmi pian piano, ma a fronte di quello che è successo con la pandemia, con i problemi energetici e con il discorso non ultimo dell'aumento dei prezzi che c'è stato negli alimentari eccetera, tu fai fatica a programmare. Poi per carità uno può anche essere più bravo di me, però quelli più bravi di me quando tu vai a prendere un litro d'olio, che prima prendevi un litro d'olio adesso ne prende 750, costa uguale al litro di prima ma ne hai 750. Noi non è che potevamo dire agli ospiti "*ragazzi da domani dieta*", non è che possiamo dire "*guardate che non è più possibile fare questo, fare l'altro*".

Ah un'altra cosa che abbiamo introdotto e in un paio di quelle foto lì c'è, abbiamo introdotto anche una progettualità con i vari volontari, non ultimo Viva Vittoria, di fare lavoretti che poi possono essere anche venduti, di rimettere in moto quella manualità che è la nostra storicità. Cioè, le persone che ci sono lì dentro, ce ne sono alcune ovviamente che non possono, ma ce ne sono tante altre che a lavorare ai ferri eccetera, mi dispiace che non vedo ... non mi ricordo mai il nome dell'assessore Paccagnella esatto chiedo scusa, che siamo stati assieme, abbiamo fatto gli auguri ad una nonna di 108 anni. Quando chiacchieravi con lei, io e lei ci guardavamo e dicevamo questa va avanti anni luce rispetto a noi altri. Per cui alla fine della fiera voglio dire ...

Un'altra sinergia, e qui insomma vedo che c'è stato chi ha ... è per esempio fare qualche accordo che non era fattibile fino a ieri, perché basta un caso e la prima cosa che ti dicono è chiudi tutto, anche in questo ci siamo imposti di non farlo più con ASL, ci sono state delle guerre con ASL non indifferenti anche nell'ultimo periodo. Il CADA che vedo Mara Bellettato che insomma ha bazzicato all'interno del CADA, il CADA potrebbe essere un viatico per dire, per creare qualche sinergia e far vedere quello che c'è dopo il CADA, magari la casa di riposo ... mi dice no va beh.

Comunque, per cui alla fine della fiera ripeto, il CSA di Adria è questo. Noi in maniera trasparente abbiamo sempre agito, ci siamo sempre rapportati penso con tutti, avevamo chiesto, ma va bene anche il Consiglio Comunale, avevamo chiesto come abbiamo fatto le altre volte di fare un coso con la Capigruppo, poi Massimo mi ha contattato per fare il Consiglio Comunale e siamo qua insomma. Nessuno scappa, nessuno va via, siamo qua.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Ok, grazie ancora.

Allora io direi di procedere adesso con gli interventi da parte dei consiglieri, tornando al nostro regolamento previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale, che non è quello a tempo illimitato come abbiamo dato agli ospiti ma con i 20 minuti massimo dei due interventi, per chi vuole farlo e si gestisce il tempo in base ai tempi da intervenire e modalità da intervenire.

Penso che i vertici del CSA rimangano a nostra disposizione per eventualmente qualche risposta ai consiglieri. Va bene?

Se qualcuno vuole intervenire?

Consigliere Passadore, prego.

PASSADORE SANDRA – Consigliere Gruppo Consiglieri Fratelli d'Italia:

Ringrazio anche io personalmente la venuta di tutto il consiglio di amministrazione e della direttrice Paola Spinello, che ho avuto modo di conoscere professionalmente, perché comunque per rapporti umani c'erano già prima insomma, i personali c'erano già prima, ma l'avevo potuta apprezzare già nel ruolo di Vice Direttore nell'ultimo periodo della mia Presidenza.

Dalla relazione di oggi che abbiamo sentito dal Presidente Mori, ho trovato delle linee comuni, dei solchi anzi nei quali il Presidente Mori si è insinuato per correre poi ad una esposizione che per certi versi dal mio punto di vista meriterebbe alcune critiche, ma per la complessità del ragionamento merita una sorta di condivisione. Mi vado a spiegare.

Ha toccato temi importanti quali la problematica che la nostra Italia, cioè l'anzianità della popolazione è un dato oggettivo innegabile, per cui quello che voleva dirci il Presidente Mori è che anche noi, mi rivolgo in particolare anche a Emanuela Beltrame che con me è stata in consiglio di amministrazione, abbiamo cercato tanto di mettere all'attenzione, perché è un elemento che non può non essere considerato da chi si appropria ad una gestione importante della cosa pubblica, e che soffre di tantissime limitazioni che sono la fragilità normativa e una sorta di considerazione di serie B, C, D, E, quando è ora di fare i Bilanci.

Quindi quando parliamo di Bilanci, quando parliamo di trasferimenti nazionali e regionali, e da regionale poi dopo le ASL di pertinenza, e dalle ASL di pertinenza alle singole realtà che come diceva il Presidente Mori sono per antonomasia degli enti dipendenti, quindi sono degli enti, in particolare il nostro, autonomi e soggiacciono ad un controllo regionale, eppure talvolta vengono scambiati per terreni di conquista politica, ma di una beccata politica del territorio distante dagli interessi dei cittadini, e quello che abbiamo potuto mettere sul palcoscenico tutti quanti insieme in tempi non troppo lontani.

Dobbiamo pensare che invece deve rimanere un terreno neutro dove al centro è messo l'anziano, e come diceva bene il Presidente dell'URIPA Roberto Volpe, che per noi Emanuela non è uno sconosciuto perché per l'interesse che abbiamo e la buona volontà che abbiamo cercato di mettere in una gestione che tenevamo a porre in essere nella maniera più proba possibile, documentandoci e cercando di cavalcare non solo le colonne di un Bilancio ma tutte quelle che erano le conoscenze che bisognava comunque portare, digerire, e poi trasferire in azioni politiche e gestionali all'interno del nostro ente.

Ecco questa nostra attenzione a guardare fuori dalle mura del CSA ci aveva portato appunto a posizionare il CSA di Adria nella Vice Presidenza dell'URIPA, dove la Vice Presidenza che abbiamo portato avanti per 7/8 anni ha portato risultati, forse anche insperati, tra cui per esempio la dura battaglia che abbiamo fatto per una ristrutturazione che ci veniva comunque negata a livello regionale, ma piuttosto almeno accontentarci di quelli che erano i fondi che siamo riusciti a portare a casa per puntare ad una residenza nuova, che non vedeva comunque l'abbandono della casa attuale di riposo, perché quella nel migliore degli auspici avrebbe dovuto rimanere la casa dei nonni autosufficienti, perché potessero godere anche di quel minimo di socialità.

Credo che ci possa essere poco di brutto in un progetto come questo, per cui anche l'attenzione che tutto CSA ci ha messo e tutti gli enti che con noi hanno lavorato a questo progetto ci hanno impegnato, e non credo si possa parlar male di un Presidente della Regione o di un Assessore Regionale o di una Presidente, comunque un Direttore della Asl, che insieme vanno a formare dei documenti che cercano di dare respiro ad una situazione che è asfittica, perché di fatto continuare a buttare soldi in una struttura vecchia senza prospettive, diventava difficile.

Quindi quello che è stato fatto è stato fatto nella migliore delle intenzioni, poi purtroppo sappiamo, mi rivolgo a questo consiglio di amministrazione questo Presidente, che il CSA è autonomo, ma autonomamente non può fare tante scelte, per cui se non si crea la sinergia di più enti da soli non si può andare in là, quindi la volontà che il consiglio di amministrazione, perché anche noi Simone siamo riusciti a far delle grandi battaglie dentro alle nostre stanze, e anche con i sindacati e senza sindacati, ma anche tra di noi, ma poi ogni decisione che abbiamo assunto è stata votata all'unanimità. Non ricordo di grandi astensioni se non per cose piccole, forse magari per un appalto al lavanolo.

Perché noi stessi arrivo a dire abbiamo puntato a fare che cosa? A cercare di superare le criticità che c'erano tra di noi, per arrivare ad assicurare un obiettivo che era quello di mantenere la cura della persona, quindi l'assistenza pubblica. Ne abbiamo fatto una battaglia di questo, e sapendo la pochezza di un CSA in mezzo ai numeri della Regione, perché senza di quelli non viviamo; quindi, dal fondo nazionale ripeto quello regionale e poi alle ripartizioni interne, abbiamo per primi pensato a cosa? A spingere tantissimo

per quella che doveva essere la maggiore possibile rappresentatività del nostro comparto a livello territoriale. Questo è il dato politico che dobbiamo continuare, secondo me, a condividere tutti.

Mi fa piacere aver sentito le parole del Presidente Mori, ricordo che abbiamo fondato il raggruppamento delle IPAB con il benessere del nostro Sindaco, poi ci siamo trovati con il Sindaco e l'allora commissario anche a Rodigo, ci siamo trovati con i Direttori delle ASL e abbiamo ratificato il raggruppamento delle IPAB.

Questo perché 10 conta molto meno di 100 e quando è ora di andare a battere siamo più rappresentativi. Vicenza, Verona, ci insegnano come ci si muove in questi contatti e noi non siamo da meno, perché alla fine la popolazione Rovigina nel suo complesso ha dei numeri che può far pensare che qualcosa lo possiamo portare a casa. Quindi il monito è di cercare di correre tutti insieme e di non far più battaglie sterili e di concentrarci su quelle che sono le decisioni del momento.

Arrivo a questo perché è stato passato un messaggio, io non avrei fatto questo tu avresti fatto questo, l'altro avrebbe ... io sono convinta che questo consiglio di amministrazione sta facendo il massimo sforzo non per nuocere al CSA, ma per portare il maggior vantaggio al CSA, vi assicuro che la stessa cosa è stata con il nostro consiglio di amministrazione, e non è stata una cosa sprovveduta dico bene Emanuela? Cercare di ritardare, pur tenendo in sicurezza, perché noi di spiegamento delle forze economiche, delle risorse umane ne abbiamo messo in campo per assicurare l'alternativa al CPI, per vedere se si riusciva a ritardare di iniettare risorse pubbliche, vedi Si Rete i sacrifici delle persone in carta che magari potevano non servirmi il giorno dopo, è stata una prudenza economica la nostra. E l'abbiamo fatta comunque ponendo in essere altre scelte e altre azioni che ci sono costate, ma non abbiamo aumentato le rette, non abbiamo subito il Covid e quindi non abbiamo avuto dei costi e delle spese straordinarie, ma ci siamo inventati nell'ordinario una gestione straordinaria, per cercare di far lo stesso le nostre cose cercando di non appesantire quelle che sono le tasche dei nostri concittadini.

Sappiamo tutti la fatica che si fa, e se voi oggi avete aumentato le rette e poi avete riaumentato le rette, poi vi avete aumentato le rette, l'avrete fatto probabilmente, ma io in questo momento non sono in grado di farmi un'opinione mia, prendo buona la buona fede e comunque il migliore risultato che potete aver messo in campo, avete dovuto farlo per seguire un progetto che assicurasse il migliore dei risultati.

Sarà poi cura di tutti quanti noi magari voler fare degli approfondimenti sul punto, ma ecco vado oltre, vado oltre e dico anche che siamo in un momento in cui se rimaniamo appesi ai desiderata dei Fondi che ci arrivano da destra, da sinistra, ma che non arrivano perché il tempo dell'art.20 che ti chiamavano "dobbiamo spendere i soldi pubblici, dobbiamo far quello, trova un articolo, trova ..." e noi non li abbiamo vissuti, questi tempi non ci sono, non ci sono più.

Per cui aspettare che sia solo il Fondo pubblico e non inventarsi qualcosa di straordinario che magari può essere ritrovato nell'ordinario, fa la differenza nella gestione. Mi aspetto il massimo dello sforzo nell'immaginare quelle che possono essere le fonti di reddito alternative per il nostro CSA, perché altrimenti non si va da nessuna parte. Mi fa piacere che sia stato citato l'avversato teatro Pertini, perché per noi quello sì è fonte di svago più che la chiesa per i nostri ospiti, è stato un sacrificio, abbiamo fatto una grande ricerca di fondi, l'abbiamo riaperto e abbiamo cercato di valorizzarlo, e mi piace sentire con l'aiuto di Paola Spinello avevamo abbozzato all'inizio un piccolo tariffario, perché l'utilizzo del Pertini poteva avere mille vantaggi, non solo quello economico, ma quello sociale, quello ricreativo, quindi l'inclusività della casa di riposo degli anziani in centro, ma nel centro nel senso che la gente di Adria poteva vivere insieme ai nostri nonni all'interno. Quindi è comunque una sinergia della quale dobbiamo andare orgogliosi.

Per cui l'auspicio è che le risorse arrivino e che si possa comunque pensare che è un investimento che va nel vantaggio diretto anche in termini di salute psicofisica dei nostri ospiti poter beneficiare dell'apertura del teatro.

Forse qualcos'altro vorrei ... perché mi sa che quasi ci sono sui 20 minuti, casomai riprendo qualcosa dopo se sarà possibile aggiungerlo.

Ecco l'altra cosa che è importante, si parlava di assistenza pubblica e quant'altro, o dei numeri, ecco sui numeri adesso abbiamo visto che un pochino il mondo è cambiato sui livelli delle impegnative e quant'altro, ma rimane il problema della grande divisione e comunque della difficoltà di trovare una offerta di servizi adeguata agli autosufficienti, che comunque sono un numero e spesso non possono stare a casa neanche gli autosufficienti. Per cui l'appello è veramente alle sinergie che il nostro CSA deve trovare con enti esterni che vadano, Mara dice no è CADA quindi lasciamo comunque il CADA stare di là da solo, ma dobbiamo cercare forme che possono essere quelle di valorizzare spazi come il cohousing o altre piccole realtà che possano dare in qualche modo la possibilità di offrire quel servizio.

Per quanto riguarda i non autosufficienti sta cambiando qualcosa adesso, abbiamo visto una sentenza oggi, perché si diceva appunto che dal Sociale si va sempre di più verso il Sanitario. Oggi è uscita proprio la sentenza che dice 100% sanitario e 100% rimborso, dobbiamo essere felici di questo ma comunque sono piccoli passi che fanno vedere che la politica in qualche modo sta prendendo coscienza delle esigenze che ci sono nelle strutture, e vengono poi tradotte anche in provvedimenti della Magistratura, una Cassazione che si è espressa su punto. Quindi stiamo cominciando a portare le esigenze che CSA

ha, che le strutture come il CSA hanno. Ma ancora non basta e quindi bisogna sforzarsi di fare un fronte comune per portare avanti queste che sono grandi battaglie.

Mi fa piacere, ma lo vedo nella relazione che la Dott.ssa Spinello ha posto all'attenzione, dobbiamo mantenerla pubblica, perché abbiamo sotto gli occhi la tragedia dell'IRAS di Rovigo, noi dobbiamo tenerla pubblica perché nei bianchi e rossi io credo che qui dentro tutti quanti abbiamo la nostra casa di riposo, che bella o brutta vecchia ha sempre avuto quel valore aggiunto del nostro personale, e con un po' di forza di buona pace e buon amore politico e con una capace direzione può ancora dare tantissimo, far invidia all'esterno, ma soprattutto dare servizio a noi stessi, difendiamola perché il personale pubblico è la migliore cosa che ci possa essere, c'è un'affezione, c'è una continuità e circola del sentimento oltre il rapporto lavoro e servizio.

Arrivo a chiudere, poi taccio proprio, che per fare questo gli sforzi sono grandi non solo a livello locale, non sono a livello regionale ma anche a livello nazionale. Ho visto con piacere che si è arrivati all'abbattimento dell'IRAP, cioè il nostro problema ragazzi è il costo che abbiamo del personale, quindi noi facciamo una battaglia, ma dobbiamo essere consapevoli che quella battaglia richiede tante di quelle energie, molte di quelle energie, perché giochiamo in un mondo che non ci regala niente, perché fuori c'è il privato con il sistema delle cooperative e con un sistema civilistico che nulla ha a che fare con il mondo del pubblico, in particolare del pubblico Veneto, dell'IPAB Veneta, che è rimasta ingessata al 1800 e forse 90 e non ricordo bene la data della famosa Legge Crispi, mi correggerà Segretario però mi sa che siamo fermi là.

Ecco quindi il mio auspicio è che ci sia grande capacità tra di voi di arrabbiarvi fra di voi, di litigare tra di voi, per tirar fuori poi in sintesi le migliori energie, perché di questo Adria ha bisogno, di questo io pretendo che nella nostra CSA ci sia tutti i giorni nei vostri consigli di amministrazione, e quindi il mio è un ringraziamento per quello che avete fatto di sicuro, un invito a migliorarvi ogni giorno, un invito magari a guardare anche fuori e quindi cooperare sia con il Consiglio Comunale di più con la Regione, perché in Regione ci dovete essere tutti i giorni a spese vostre mica a spese del CSA, però a spese vostre come facevamo noi, e penso come facciate anche voi, e portate a casa il meglio per la nostra casa di riposo, difendiamola insieme. Grazie.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Passadore.
Consigliere Barbierato

BARBIERATO OMAR – Consigliere IBC Impegno per il bene comune:

Apprezzo veramente l'intervento del Consigliere Passadore, si dice consigliere perché sai che ormai bisogna sempre stare attenti, e parto proprio dall'appello finale, dall'appello finale in cui la casa di riposo è di tutti. In questo Consiglio Comunale nella scorsa amministrazione abbiamo fatto diverse mozioni per cercare di dare un supporto politico bipartisan, maggioranza e minoranza al comparto delle IPAB, perché parlare di Adria, come ha detto bene il Presidente Simoni, è parlare in realtà di problemi che sono condivisi da tutte le IPAB della provincia, da tutte le case di riposo. Non è che noi siamo un'isola dove succedono alcune cose e fuori nel resto della provincia ci sia un mondo diverso.

In questo Sindaco io penso che da parte nostra, ma dai ragionamenti che ha fatto il Consigliere Passadore, da parte della minoranza troverai sempre una spalla per darti forza all'interno dei Piani di zona, all'interno della Conferenza dei Sindaci della ULSS e anche per andare in Regione con delle mozioni condivise, in cui tutti noi consiglieri ti diamo la forza per portare la voce e le richieste. Le richieste sono tante, sono stati toccati tantissimi temi, uno che era stato toccato qualche anno fa da questo Consiglio Comunale, è quello degli standard che riguardano i lavoratori.

Sono standard molto vecchi, vecchissimi, probabilmente molte persone conoscono già questo problema, ma lo ridico perché è giusto ricordarlo perché non è ancora stato superato.

Cioè, sono standard lavorativi basati su una fotografia che non esiste più da almeno un decennio, in cui la maggioranza degli ospiti erano autosufficienti. Oggi esattamente, oggi da anni è esattamente in contrario, l'abbiamo sentito nella relazione del Presidente Mori, da anni le IPAB, le case di riposto, sono strutture che accolgono ospiti non autosufficienti che spesso arrivano purtroppo in condizioni molto, molto gravi, abbiamo sentito qual è la media anche di passaggio all'interno della casa di riposo, che fa paura, spaventa, ma molti di noi sanno, conoscono, perché l'hanno vissuto sulla propria pelle quello di seguire il proprio caro finché è possibile nella propria casa.

Questa è secondo me una delle battaglie, e qui lancio ai miei colleghi consiglieri l'appello, al Presidente del Consiglio, di una mozione che il Sindaco potrebbe riportare ancora in Regione, cercare di fare chiaramente forza insieme a tutta la provincia di Rovigo, anche la provincia, coinvolgere l'ente anche se non è tra le sue diciamo peculiarità, tra le sue azioni dirette ecco, ma spesso, sempre i lavoratori del nostro Centro Servizi anziani ci dicono questo, che lavorano, fanno un lavoro che amano, ma sono sfiniti e non e la fanno più a reggere quello standard.

Cosa dice lo standard? Dice fondamentalmente il numero di lavoratori sufficiente per il nucleo, la semplifico, spero di non averla detta in maniera troppo superficiale. Quel numero lì non è realistico,

dall'altra parte è chiaro che nel momento in cui dovessero cambiare gli standard, è evidente che le strutture avrebbero bisogno di un aiuto economico, perché dovrebbero pagare giustamente più lavoratori all'interno del nucleo.

È questa l'equazione che probabilmente ha tenuto fermo il rinnovo di questo standard dal punto di vista regionale, perché a livello regionale, ma guardate io lavoro in Regione Emilia-Romagna, al di là del Po, quando vado a prendermi un caffè mi leggo i giornali locali e i problemi delle case di riposo là sono i nostri eh, identici. C'era il giorno scorso l'aumento delle rette nelle case di riposo di là del Po, non è che andiamo in un'altra regione ed è perché è governata di qua da un colore politico e di là da un altro che cambiano i problemi, i problemi sono gli stessi, qui di è un problema nazionale.

E mi collego quindi all'appello che ha fatto il Presidente di URIPA il Dottor Volpe, che si rivolge chiaramente da una parte alla Regione Veneto, ma ha fatto più incontri, io alcuni li avevo ascoltati mi ricordo alla casa delle associazioni, dove c'era appunto come Vice Presidente il Consigliere Passadore, in cui si rivolgeva ai vari governi che si sono succeduti, perché è giusto dire i vari governi. Pensiamo solo negli ultimi anni sono passati tutti i colori. Va beh non li ricordo perché li sapete. E nessun governo ha messo mano a questo problema.

Che poi mi vergogno a chiamarlo problema perché stiamo parlando dei nostri anziani porca miseria, cioè siamo ridotti ad usare una parola negativa e stiamo parlando dei papà, dei nonni, caspita, che hanno dato la vita a noi, che hanno dato la vita a questo paese e adesso ne parliamo come di un problema, mi vergogno di questo.

Nel PNRR sono passati adesso due governi, perché anche l'attuale, ma non è perché io voglio lanciare di qua e di là, ma è solo per dire che non mi capacito come nel PNRR, riprendo le parole di Volpe, adesso questo governo ne ha contattate alcune, fresca di l'altro giorno, alcune rate, alcune progettazioni le ha modificate, però alle parole di Volpe spero che non sia così, e che questo governi ci dia una buona notizia, nel PNRR che è l'occasione per fare qualcosa di utile, non ci sono le case di riposo, non ci sono le case di riposo. Ma cosa aspettiamo? Che cosa stiamo aspettando? I numeri li abbiamo condivisi, ringrazio veramente perché ci danno un'idea di quello che c'è ma di quello che sta per succedere a brevissimo.

Chiudo facendo proprio due rapidi passaggi, condivido assolutamente quanto detto dal Presidente, dal Consigliere Passadore, la struttura pubblica ha assicurato in questi anni uno standard di qualità, ma qualità tradotto amore, amore da parte di chi ci lavora lì dentro per i nostri genitori, i nostri nonni.

Ecco, questo io mi auguro ecco che questo appello condiviso da tutte le forze politiche sia quello che nel prossimo futuro rimanga pubblica, questo è il mio augurio.

E l'altra grande battaglia che spero condivideremo in questi banchi insieme, è quello che la Regione e quindi poi di conseguenza anche il governo, riconoscano alle strutture delle case di riposo di fatto di essere strutture sanitarie.

E chiudo proprio su questo punto, facendo un ragionamento spero ancora una volta non troppo semplicistico, ma ci provo a semplificarlo in base anche a quello che io sono capace di fare. Un anziano all'interno di un ospedale ha un costo molto alto, un anziano all'interno di una casa di riposo ha un costo più basso, quindi conviene al sistema diciamo governo, al sistema Stato, che gli anziani stiano nelle case di riposo, gli anziani che hanno però patologie che meriterebbe di stare in un ospedale di essere curati all'interno delle strutture case di riposo IPAB, ma non da lo stesso supporto economico dovuto, dovuto, a queste strutture, e quindi queste strutture si trovano in difficoltà. Anche se non ci fosse stato i Covid, anche se non ci fosse stato il rincaro delle materie prime, anche se non ci fosse stato il rincaro delle bollette, che ha portato poi a dover fare questo Piano di rientro, a dover ricoprire una cifra altissima, ma le abbiamo viste tutti quei 750.000 euro solo in un anno, quei 200.000 euro nel 2022, più 60.000, più 70.000 non li ripeto tutti, ma comunque le nostre strutture sarebbero state in difficoltà.

Quindi c'è veramente un ragionamento/lotta da fare, da portare avanti per il bene dei nostri anziani, affinché sia riconosciuto lo scopo sanitario che le nostre strutture fanno, tradotto siccome danno un supporto sanitario al paese Italia, alle famiglie, devono avere un riconoscimento economico che gli permetta di fare questo servizio necessario al paese. Grazie.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Barbierato.

Qualcun'altro?

Consigliere Zanellato.

ZANELLATO GIORGIO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente.

Un ringraziamento ovviamente per aver accettato ovviamente l'invito che era stato fatto dal nostro Sindaco al Presidente del CSA, alla Direttrice, la CDA, quindi un grazie davvero di cuore per essere qui stasera. Io mi auguro e auspico che incontri come questi, l'ho dico già ora, sicuramente li richiederemo un pochino più spesso proprio per essere continuamente aggiornati sulla situazione ed evitare magari, come aveva indicato prima il Presidente Mori che magari ci potessero essere magari delle, così delle prese di posizione

magari preconcelte non conoscendo magari l'esatta situazione dell'ente, e quindi ben venga un incontro come quello di questa sera, ringrazio ovviamente tutti voi per l'esposizione.

Sono stati toccati parecchi punti e non voglio ovviamente ripetermi su quello che è già stato detto, sulla questione che la nostra casa di riposo, e lo dico veramente con molto entusiasmo nostra, debba rimanere una casa di riposo pubblica, non c'è ombra di dubbio, ci batteremo, ci siamo sempre battuti e continueremo a farlo per andare in questo senso.

Volevo toccare un paio di punti che mi hanno un pochino così, che hanno un pochino caratterizzato la serata, diceva prima, faceva notare se ho capito bene, ma casomai se sbaglio qualcosa perché non è il mio campo, quindi magari correggetemi se dico qualcosa di non corretto, diceva il Presidente prima nella sua illustrazione, che ovviamente uno dei problemi che si è trovato ad affrontare in maniera importante è stato il fatto di non poter utilizzare per esempio quella trentina di posti letto in più che avrebbero sicuramente dato parecchio ossigeno in questi anni se ho capito bene. E questo ovviamente, mi riallaccio un po' al ragionamento che aveva fatto prima, io fra l'altro ero in Consiglio Comunale anche nel 2009 e quindi ricordo bene tutti i dibattiti fatti in questo civico consesso relativamente alla questione casa di riposo ristrutturiamo la vecchia facciamo la nuova.

Ecco, noi siamo sempre stati, questa non è una novità, per la ristrutturazione di casa attuale per una serie di motivi, una serie di ragioni, una delle quali fra l'altro è stata evidenziata molto chiaramente anche questa sera, il fatto della sua collocazione nel centro della città, soprattutto in quegli anni in cui ovviamente il numero degli autosufficienti era sicuramente più imponente di adesso, e quindi la possibilità che uno potesse uscire e andare diciamo, ed essere già in centro.

Ma ovviamente il secondo motivo altrettanto importante era quello che mi ricordo sempre quando abbiamo chiamato a relazionarci l'ex Presidente Passadore in Consiglio Comunale gli avevo fatto una domanda della serie, io non ho nessun problema per certi aspetti a considerare una casa di riposo nuova, nel momento in cui qualcuno mi presenta un piano finanziario che mi faccia capire che ciò è realizzabile.

Era emerso in maniera palese da subito che ciò non sarebbe stato possibile, ma come sappiamo la politica purtroppo a volte costringe anche mentalmente a certe scelte che magari non condividiamo. Ecco lì veramente abbiamo buttato, tu hai detto 10 ma credo siamo 12 o 13 anni da allora che abbiamo buttato, e se siamo arrivati già ad allora mi ricordo che uno dei grossi problemi era il certificato di prevenzione incendi, il CPI, a distanza di 13 anni siamo ancora qui che l'aspettiamo e se tutto va bene e mi auguro che sia così, arriverà fra un anno e mezzo circa.

Quindi ecco voglio dire a volte bisognerebbe davvero avere quella capacità, quella capacità, quell'intento di mettersi a tavolino e ragionare in maniera così razionale.

Stasera a dir la verità mi aspettavo che ci fossero anche, non so se sono stati invitati, non credo, sia i rappresentanti sindacali sia il comitato dei familiari, non fosse altro perché insomma altrimenti sembra questa sera andiamo a casa tutti felici e contenti, va tutto bene non c'è nessun problema, credo che magari visto che ancora quando passo di là vedo ancora le bandiere esposte, qualche dubbio mi viene, ma spero sia solo un dubbio. Anzi è una delle domande che poi volevo fare fra le altre, era come sono oggi i rapporti sia con il comitato dei familiari sia con le sigle sindacali che insomma spero e mi auguro, come ha detto prima Mori i rapporti pare siano buoni, però insomma è meglio confermare in modo tale, insomma, che ... e mi auguro che i rapporti siano ovviamente molto costruttivi.

Sì, allora è evidente che avete attraversato un paio di anni, covid, costi energetici alle stelle eccetera, estremamente impegnativi, su questo credo che non ci siano dubbi e credo che tutti quanti noi ve lo dobbiamo riconoscere. Ci sono però, è chiaro che in momenti come questi è proprio lì che bisogna cercare di tirar fuori il massimo con quello che si ha a disposizione. Poi magari qualche domanda ve la farò, ne sparo una tanto per smuovere un po' le acque altrimenti stasera andiamo tutti a casa che ci battiamo sulle spalle felici e contenti, magari insomma è meglio qualche punto approfondirlo, sarò io che magari butto lì qualcosa.

Ecco, per esempio, la vertenza legale che so, sapevo essere in atto con l'ex Direttore Badiale, volevo capire a che punto era, a che punto è, se è ancora in atto e quali sono i costi eventuali che dovrete sostenere per chiudere quella partita, e quando si chiuderà.

Per quanto riguarda la messa in sicurezza della struttura, stasera si è parlato molto, a quello che ho capito, del certificato di prevenzione incendi, volevo capire anche se c'erano altre situazioni di particolare gravità o particolare urgenza dal punto di vista strutturale, che sono previste o che sono in essere o che sono in programma, in modo tale da capire eventuali investimenti che si possono fare.

Un'altra domanda è bene il fatto che la Regione vi abbia dato la possibilità di spalmare diciamo i debiti pregressi nei prossimi 20 anni, come sappiamo sono debiti quindi comunque sono soldini che prima o dopo dobbiamo restituire. Ecco volevo capire, questo probabilmente inciderà anche nella possibilità di fare, come dire possibili investimenti nei prossimi anni, perché mi rendo conto che anche questo se noi andiamo a dividere un po' il debito pregresso per gli anni che dobbiamo, insomma viene fuori qualche numerino che certamente impegna.

Diceva bene prima Mori, se finiamo quanto prima, ed è il motivo per il quale a prescindere da quello che il governo ha detto in questi giorni che si può andare al 2028, dici io cerco di finire al 2025 proprio per avere

a disposizione quei 20, 30 quelli che saranno posti letto in più; quindi, un po' di ossigeno che male non fa. E quindi questo va bene.

Ecco la questione del personale è già stata affrontata in maniera abbastanza chiara anche dal Consigliere Barbierato, è indubbio che in passato, negli anni scorsi qualche mal di pancia c'è stato, è inutile negarlo, è inutile che siamo qui a dirci che andava tutto bene, ma credo che come diceva prima ... io mi ricordo anche una lettera che credo abbiamo inviato forse un anno fa insomma, dove i lavoratori sollecitavano un pochino come dire un intervento in tal senso dovuto al fatto che come diceva prima chi mi ha preceduto il lavoro lo fanno e gli piace, però c'è un limite a tutto, ci sono limiti massacranti, orari che insomma incidono anche nella vita personale delle persone in maniera pesante. Quindi io non so se tutta questa situazione si sia calmierata e quindi ci sia ora una situazione più tranquilla e serena, me lo auguro.

Ho visto tra l'altro nel Piano ... nella lettera di Mori della previsione 2024, la possibilità di assumere dell'altro personale, se magari ci fate capire quali sono i settori in cui pensate di andare ad intervenire, in che numero, e questo quanto potrebbe andare evidentemente a gravare su un bilancio che per quanto ci siamo detti prima è già insomma, seppur nel 2023 sembrerebbe essere in pareggio, però quest'anno per la mancanza di alcuni contributi eccetera insomma ecco come avete pensato di sistemare questa questione. So fra l'altro che avete proprio in queste settimane, forse nell'ultimo mese, avete inviato ai familiari degli ospiti un questionario dove chiedete un po' insomma di dare dei pareri sui servizi e quant'altro, fra l'altro so che questo qua è qualche cosa che fate da anni, volevo capire se avete qualche feedback degli anni precedenti in modo da capire se eventuali osservazioni di che natura sono, e se sono state poste in essere evidentemente delle azioni conseguenti.

Poi non altre domande, ma evidentemente posso intervenire dopo qualche altro mio collega, per esempio voglio sapere se ci sono, so che evidentemente anche l'anno scorso c'è stato qualche problema, ad esempio, con il pagamento a fornitori, volevo capire ci sono dei pignoramenti in atto? Ci sono stati? Ci sono delle azioni di questo genere che potrebbero voglio dire in futuro creare problematiche di altra natura. Ecco per adesso mi fermo qui, insomma qualche domanda l'ho fatta poi vediamo eventualmente se c'è bisogno di intervenire ancora. Grazie.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Zanellato.

Qualcun'altro?

Consigliere Ceccarello.

CECCARELLO SIMONE – Consigliere Gruppo Consiglieri Fratelli d'Italia:

Intanto buonasera tutti, e ringrazio per essere stati qui a presenziare e fare la relazione dello stato della casa di riposo di Adria.

Io facevo alcune riflessioni, visto anche i colleghi, i consiglieri che hanno già dato alcune domande. Due cose, si è parlato tanto di qualità percepita degli ospiti ma si è parlato poco di benessere organizzativo dei dipendenti. Come ha detto adesso il Consigliere Zanellato ci sono ancora le bandiere fuori al CSA, sono dal 2018 che sono lì, sono lì per i minimi assistenziali perché in questo momento la Residenza lavora sui minimi assistenziali; quindi, la qualità e il benessere anche organizzativo dei dipendenti è minore.

Oltre a quello c'è un contratto nazionale del lavoro firmato nel 2022 e non ancora un contratto decentrato partito con le trattative sindacali, anche per questo ci sono le bandiere ancora lì, sono passati quasi due anni e il contratto è stato firmato nel 2022. Un altro punto anche questo.

Dopo un'altra mia riflessione è questo, ha accennato del centro diurno, ma è stato pubblicizzato l'avvio del centro diurno? Perché a mio avviso essendo anche nell'ambito sanitario è molto poco pubblicizzato questo. È un punto, una riflessione che poi metto lì.

Ma prima di partire l'ospedale di comunità all'interno della ASL, non si è pensato di farlo aprire all'interno della struttura residenziale? Sarebbe stata un'occasione questa a mio avviso. Grazie per le riflessioni.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Ceccarello.

Consigliere Bonato.

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Di nuovo buonasera a tutti.

In premessa dico che ho molto apprezzato la presentazione che avete esposto al Consiglio Comunale, perché ritengo che i numeri raccontino sempre con obiettività e trasparenza la realtà delle cose al netto di quanto possiamo insomma dire o interpretare. E penso quindi che quei numeri siano estremamente chiari. Voglio intervenire principalmente toccando due argomenti. Il primo è l'eterno contrasto diciamo tra il pubblico e il privato, e sono contento di avere ascoltato prima appunto del mio intervento delle posizioni appartenenti a consiglieri di forze politiche differenti dalla mia, che si sono espressi fortemente a favore della casa di riposo come ente pubblico.

Però sono qui a chiedervi, voi come maggioranza cosa ne pensate al riguardo, qual è la vostra linea politica? Come vi esprimete su questo tema pubblico – privato che visione avete? perché alla fine fra un anno la loro, come dire il loro mandato, la loro funzione si esaurirà e il prossimo consiglio di amministrazione sarà espressione principalmente della vostra maggioranza. Quindi sarà la vostra maggioranza a trasmettere una linea alla fine, una linea politica.

Quindi ritengo che in questa fase sia cruciale capire quale sia la vostra posizione, perché per ora ci siamo espressi tutti come forze politiche di minoranza, mi aspetterei di capire anche voi cosa ne pensate a tal proposito.

La seconda cosa che mi sento di dire, sottolineare è questa. Negli ultimi giorni purtroppo anche a fronte di tragedie che hanno coinvolto appunto persone per mancanza di sicurezza sul luogo di lavoro, e il tema della sicurezza appunto è un qualcosa che è molto affrontato nei telegiornali, sui quotidiani, nelle scuole. Quindi mi sento per questo di fare i complimenti alle scelte, al consiglio di amministrazione per le scelte che hanno effettuato, coraggiose, perché hanno messo la sicurezza al primo posto. In molti casi la sicurezza purtroppo è quella cosa che non viene percepita come un qualcosa per il quale bisogna intervenire immediatamente, e si cerca sempre di, come dire procrastinare, di dire ma sì aspettiamo un attimo, intanto le risorse le utilizziamo per fare altro. Invece voi avete avuto il coraggio di puntare sulla sicurezza, di mettere in sicurezza una struttura che è un edificio strategico, in cui ci sono delle persone vulnerabili, perché se dentro una struttura di quel tipo dovesse avvenire un incendio, un problema di qualunque genere, tali per cui le persone devono scappare in tempi brevi, le persone in casa di riposo sono anziane e non riescono a scappare in tempi veloci, quindi la scelta che avete effettuato secondo me, oltre alle motivazioni che sono state correttamente esposte dal Presidente Mori è una scelta eticamente corretta e comunque giusta, che doveva essere presa ecco.

Quindi io penso che comunque dalla vostra esposizione emerga chiaramente come nonostante le difficoltà che non possiamo immaginare, come quelle insomma che vi siete trovati ad affrontare durante il periodo del Covid, siete stati in grado di migliorarla la struttura, e sicuramente la lascerete migliore di come l'avete trovata. Grazie.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Bonato.
Assessore Crepaldi.

CREPALDI GIORGIO – Assessore:

Buonasera a tutti.

Anche io ringrazio il Presidente e tutto il CDA per questa finestra, insomma, che ci hanno dato, dopo chiaramente ci saranno delle cose da approfondire, delle cose da verificare, ma del resto siamo qua per questo e questa è la nostra funzione.

Anche io mi ricollego stranamente stasera a quello che ha detto il Consigliere Bonato, perché è vero il confronto fra ciò che è un ente pubblico, che però si trova ad operare in un campo, in un settore che per forza di cose ha contatti e logiche che attengono alla sfera privata, intendo quello che diceva prima un anziano ha un costo comunque dobbiamo ragionare in termini di posti letto, dobbiamo ragionare in termini di costi, è sempre una lama molto affilata questa, perché non stiamo ... è vero che ragioniamo di numeri ma soprattutto prima che ragionare di numeri stiamo ragionando di persone e persone molto fragili che sono i nostri anziani.

Fatta questa premessa e la concludo dicendo che il mio intervento non vuole essere una critica, non vuole essere una domanda, perché credo che forse questo sia un terreno che capisco sia di scontro politico, ma è brutto fare anche bagarre politica su quelli che sono gli anziani. Penso che lo conveniamo tutti su questo. Io però vorrei chiedere insomma al CDA se ha in mente un progetto, in mente qualcosa per una cosa, per un aspetto che dal mio punto di vista è un problema, e attiene più che alla sicurezza a tutta quella che è una cosa molto delicata che è la dignità di quando si passa di là. Dal mio punto di vista una delle criticità della struttura delle case di riposo è quella che viene adibita a camera mortuaria, purtroppo quella è una criticità. Io ho avuto due nonne lì, non ci sono più, e tutte e due le ho viste collocate proprio nel momento del trapasso in un ambiente che è una struttura che io non ritengo adeguata. Stiamo parlando di quella struttura dietro nel giardinetto, insomma, che ritengo non essere adeguata a raccogliere e quella che è la salma e quelli che sono anche i familiari che proprio nel momento contingente a quello che è il decesso della persona si trovano ad essere lì in quel momento.

Quindi vorrei chiedere se avete un progetto, se c'è un'idea, se c'è una questione, una valutazione, per migliorare questo aspetto che dal mio punto di vista è una criticità. Capisco che rispetto ai numeri, ai bilanci, a questo, possa essere forse meno importante, ma non è giusto usare importante, però dal mio punto di vista prima che da politico da cittadino invece è un aspetto fondamentale.

Quindi grazie vi chiedo una risposta, insomma, se ci sono dei progetti.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Crepaldi.
Passadore ha chiesto la parola, hai 5 minuti.

PASSADORE SANDRA – Consigliere Gruppo Consiglieri Fratelli d'Italia:

Sì, proprio brevemente perché ha citato il Consigliere Zanellato, è ritornato su alcuni passaggi come i 12 anni eccetera.

Mi premeva proprio per amor di verità precisare che in quegli anni non si è stati fermi ma si è investito in quella struttura che comunque nella nostra idea di progetto doveva rimanere capace di ospitare, come oggi ha detto, gli autosufficienti. Quindi abbiamo trasformato con tanto impegno e sacrificio, e torno a dire senza l'aumento delle rette, quella che abbiamo trovato come casa ospizio in una vera casa di residenza per anziani, siamo riusciti, lo riconosceremo tutti, a arredare dei piccoli salottini, anche proprio con l'aiuto e il gusto di Paola Spinello lo devo dire, perché ci ha dato una mano anche negli arredi quando è stato ora, e abbiamo creato dei piccoli luoghi che comunque potessero essere decorosi e in grado di far sentire insomma veramente a casa sia gli ospiti che i loro familiari.

La cosa invece che trasformo in una domanda è questa, siccome più volte si è ricalcato il problema dei 30 posti sacrificati nell'ottica di svolgere questo progetto per la riqualificazione e la ristrutturazione dell'esistente, non dobbiamo però nasconderci che l'importante disavanzo che c'è e che abbiamo visto essere poi spalmato negli anni, e con un ragionevole progetto finanziario, avete detto avete ottenuto l'autorizzazione o comunque l'avvallo della Regione, e questo ci conforta proprio nell'obiettivo comune che abbiamo di risanamento della struttura, ecco certamente lo capiamo tutti che 30 posti letto sacrificati per il progetto non possono aver concorso, lo diciamo anche questo per chiarezza, in maniera così pesante e decisa in un disavanzo.

Perché purtroppo sappiamo, e ho quasi concluso Presidente del Consiglio, però ecco che abbiamo avuto in questa casa di riposo periodi in cui c'è stato un vuoto di impegnative che purtroppo a travalicato il dato dei 30 posti letto che dovevano essere sacrificati modificandoli anche, si poteva giocare, tra auto o non auto, primo livello secondo livello, quindi c'erano delle strategie da poter mettere in campo.

Arrivo a chiudere, siccome il problema delle impegnative c'è sempre stato, anche se adesso è parzialmente rivisto nella sua costruzione e la sua elargizione, rimane un problema per il CSA e per le case di riposo del nostro distretto o insieme anche alle altre strutture siete riusciti a superare la criticità della incertezza dell'elargizione, quindi alla spendibilità dell'impegnativa, perché criticità ne erano state emerse, tant'è che avevamo fatto delle riunioni perché non ci tornavano i conti, tot impegnative ma non c'erano tutte spese nel nostro territorio, al di là che sia spendibile da residente dove vuole, le possono portare in giro.

Quindi la domanda è, c'è più attenzione da parte dell'ULSS nella gestione delle impegnative? E il CSA è riuscito ad avere in qualche modo la propria sicurezza sul numero di impegnative?

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Passadore.
Qualcun altro?
Assessore Vice Sindaco Simoni.

SIMONI FEDERICO – Vice Sindaco:

Grazie Presidente.

Sì, intervengo anche io, anche perché è una tematica importante che riguarda tutta la città e non solo. Ho anche io alcune considerazioni poi alcune domande, alcune questioni da porre, alcune cose sono state già dette quindi magari mi ripeto, ma è giusto voglio dire magari rimarcare anche alcuni aspetti e rimarcare anche alcune domande che sono state già fatte. Una su tutte, vado sull'ordine così come me le sono annotate.

La questione delle agitazioni sindacali è una questione importante sicuramente se non esistessero non ci sarebbero più le bandiere, oggi ci sono ancora così come ci sono ancora da qualche anno, ed è evidente che qualcosa c'è, perché basta fare una piccola ricerca, facilissima su Google e si trovano tantissimi comunicati dei sindacati, al di là poi degli aspetti politici che giustamente, anzi torno indietro scusate faccio anche io un ringraziamento, non l'ho fatto all'inizio l'ho fatto adesso mi scuso, al CDA per la presenza qui, soprattutto per la presentazione e la relazione che il Presidente Mori ha svolto in poco tempo, nel senso in pochi minuti ha fatto una relazione molto completa e compiuta dell'attività che hanno svolto.

Un'attività che non è sicuramente facile è per quello che voglio dire è giusto anche che il Consiglio Comunale che è il pubblico consesso civico maggiore di ogni città, di ogni comune, se ne occupi e se ne occupi magari non solo in questa serata ma magari anche in altre serate più avanti.

La questione delle agitazioni sindacali esistono ancora ripeto, e ripeto quello che ho appena detto, perché appunto le bandiere sono ancora esposte, vorrei capire come stanno un po' le, se ci sono trattative con i sindacati, se sono in essere e se le motivazioni addotte dai sindacati stessi, con tanto di incontro presso il

Prefetto, con alcune rimostranze anche fatte sulla stampa, stanno rientrando? Se sono rientrate oppure no.

Lo dico non da amministratore della casa di riposo ma come da amministratore comunale, visto che anche noi ci siamo trovati delle agitazioni sindacali in questo Comune appena ci siamo insediati, e ci siamo mossi nella misura secondo me, non dico che siamo stati bravi o non bravi, secondo me nella misura corretta nei confronti dei dipendenti del Comune tanto che lo stato di agitazione sindacale in Comune poi è terminato, hanno tolto le bandiere e abbiamo risolto. Le criticità del Comune non sono esattamente le stesse della casa di riposo però è giusto che siano chiarite ed esplicitate a tutti, anche nei confronti e nel rispetto dei lavoratori, lo stesso rispetto che giustamente ha detto prima il Presidente Mori giustamente di avere nei confronti loro per la loro attività, la loro operatività, e quindi è giusto anche che gli stessi lavoratori capiscano e noi capiamo come sono messe le trattative con i sindacati.

Dopo, forse mi è sfuggita nella presentazione, magari lo chiedo ed è stato già detto, come mai l'ammontare del debito è arrivato a 2 milioni, magari poi è stato già detto mi scuso se no lo sentito.

Altra questione, aumento delle rette, è evidente che negli anni, se si vanno a vedere i dati le rette sono aumentate un po' in tutte le strutture, le case di riposo, ma sono aumentate generalmente le tariffe un po' dappertutto. È pur vero che, se devo guardare in percentuale nel triennio 2019-2021 le rette delle case pubbliche della provincia di Rovigo si attestavano in una media di 52,50 e la casa di riposo CSA a 51.00 euro, era un po' più basso della media. Mentre al 31.12.2023 le rette medie delle strutture pubbliche provinciale è 57.13, mentre il CSA di Adria 57,75 quindi c'è stato un aumento maggiore della retta degli ospiti della casa di riposo di Adria rispetto alla media delle rette delle case di riposo pubbliche della provincia di Rovigo.

E quindi questo numero che magari cerchiamo di capire come mai c'è stato questo aumento di retta al netto dell'ulteriore aumento che mi sembra di aver letto nel giornale la settimana scorsa di 2.50 euro, che sarà un ulteriore aumento rispetto a questo che ho detto io.

Poi, una cosa che è stata detta ma forse non l'ho vista prima, ripeto anche qui mi scuso se non l'ho vista, nel Piano di risanamento aziendale depositato che è validato dalla Regione, che è l'allegato 2 al Piano di risanamento 2023-2042, analizzando i dati sui 20 anni, quindi è Excel spaccato insomma sui 20 anni, noto una cosa nel costo del personale, il costo del personale viene dato, è circa 4.556.890 a fine del 2023 e 4.534.809 fine 2024-2025, e poi viene riportato 4.535.000 dal 2026 fino al 2042 compreso. Non c'è neanche considerato l'esempio l'aumento contrattuale dovuto per legge ogni due anni agli stipendi dei dipendenti, che si attesta più o meno nella media dell'1,5-2%. Quindi chiedo anche su questo come mai non è messo giù nel Piano di risanamento.

Poi la stessa cosa, sempre sul Piano di risanamento la voce dei ricavi di produzione che praticamente è le rette, quindi i ricavi della gestione ordinaria e non straordinaria della struttura, è un numero che si attesta a 4,800 in maniera fissa. Ma qua vuol dire che ora nei prossimi anni non verranno aumentate le rette e saranno sempre a pieno regime, le rette non si aumenteranno fino a fine 2042? perché visto l'andamento degli ultimi anni, dell'aumento di rette, allora questa sarebbe una bella notizia che il CDA ci da, è pur vero che però sta ipotecendo un po' il futuro anche dei futuri CDA che verranno, e quindi voglio dire la cosa che però mi preme più capire è il discorso dell'aumento salariale.

Poi è evidente che sono proiezioni su 20 anni, però voi capite che dovendo spalmare sui 20 anni il ripianamento del debito, anche su questo vorrei capire, visto che anche la gestione dei ricavi che mi si danno, scusate l'utile di esercizio si attesta su un 119.000 euro ogni anno, come mai in questi anni qua di aumento di rette ho un utile di esercizio che mi va a zero e solo dal 2028 comincio a fare utile vero e proprio, anche se nei ricavi non prevedo un aumento di entrate. Mi restano i costi uguali e questa è una cosa che non riesco a capire visto che l'aumento dei costi c'è e c'è sempre stato nel corso degli anni. Quindi questa è una cosa matematica e questa è un'altra domanda che faccio.

Vorrei capire a quanto ammontano i debiti con i fornitori ad oggi, soprattutto quali sono i tempi di pagamento dei fornitori, perché vorrei proprio avere dei numeri e anche una media dei tempi di pagamento dei fornitori.

Ultima cosa per il momento, e così rispondo anche a Bonato che l'aveva chiesto prima alla maggioranza, e credo sia stato detto anche in campagna elettorale proprio dal sottoscritto nell'incontro fatto nel CSA, ad una domanda specifica pubblico-privato l'ho detto a nome di tutta la maggioranza, la coalizione che si è presentata allora e che oggi governa il Comune, noi l'abbiamo sempre detto che il CSA rimanga pubblico e l'ho detto proprio in quella sede lì, quindi non vorrei ripeterlo ulteriormente una volta prossima, in modo che così sia registrato ..., va beh che repetita iuvant ma insomma voglio dire ad un certo punto voglio dire non c'è bisogno di dire le cose tante volte, sono sempre quelli i concetti.

Ecco, intanto queste questioni qua, poi è evidente che ha ragione ... ah l'ultima cosa poi la dico dopo, ha ragione Mori quando dice non sia terreno di scontro politico e lo ha detto anche mi sembra, non ricordo se Barbierato o Bonato, la questione del CSA perché riguarda tutta la città, è una questione, è un bene pubblico di tutta la città, è pur vero che quando poi nelle precedenti amministrazioni tutti l'hanno fatto diventare sempre terreno di scontro politico, anche quelli oggi seduti in minoranza, magari poi nella maggioranza, oggi sono ancora in minoranza, è diventato sempre terreno di scontro politico, ma è evidente

che è questo. Perché? Perché la nomina dei componenti del CDA è una nomina di tipo politico, che lo fa la politica, e non vuol dire che viene nominato uno solo per meriti politici, e infatti io mi auguro e sarò il primo a farlo assieme a tutta la maggioranza, che il futuro CDA e anche il nome magari chiederà la minoranza del futuro CDA, sia una nomina sicuramente di natura politica ma che abbia grandi capacità tecniche nella materia specifica della gestione di case di riposo. Perché questa è una prerogativa importante e inossidabile per fare in modo che la politica non fallisca nella scelta delle persone, persone giuste nel posto giusto.

E mi riallaccio e chiudo, quando questa cosa qua fu fatta a nome dell'allora Sindaco Barbierato, convocando un'assemblea dei familiari nella casa delle associazioni per la scelta da parte dei familiari della rappresentante dei familiari, che in quella sede decisero democraticamente, così come chiesto dal Sindaco, dall'allora Sindaco Barbierato di eleggere il proprio rappresentante, poi il Sindaco non tenne conto della votazione liberamente espressa dai familiari che erano in quella sede lì e nominò suo legittimo diritto, e non ho niente da dire sulla nomina che ha fatto assolutamente, però non seguì ecco quella regola democratica che lui stesso portò ai tavoli di quella elezione.

Ecco, questa è una cosa che a me spiacque molto perché in quel momento lì ovviamente i familiari si videro, e parlo anche io, ero anche io, e sono ancora ma non sono io il delegato io i familiari di una parente che era lì, che è lì anche ancora mia zia in casa di riposo, forse anche questo è uno dei motivi per cui poi magari mi sento io di rispondere al Presidente Mori pochi sono i familiari che partecipano sui 170, 180 ospiti, ha detto che sono 15, 16, 17 forse quelli che partecipano ecco, questa è una questione da capire, perché quando c'è poca partecipazione dei familiari degli ospiti bisogna farsi qualche domanda. E su questo ha fatto bene a farsi qualche domanda. Grazie.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Vice Sindaco Simoni.

Qualcun altro? Altrimenti facciamo dare un po' di risposte.

Zanellato.

ZANELLATO GIORGIO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente.

Sarò estremamente breve, solo perché insomma devo rispondere perché, quando sono chiamato a giocare gioco insomma. Il Consigliere Passadore mi ha tirato in ballo prima quindi gli rispondo in maniera abbastanza semplice. Io capisco insomma da buon avvocato tende ovviamente a difendere le proprie posizioni e di solito gli avvocati vincono sempre; quindi, stasera non penso proprio di farcela però ci provo insomma.

In relazione al discorso fatto prima, lei sa bene meglio di me che c'era già un progetto esecutivo per la casa di riposo e c'erano già i finanziamenti per metterla in pratica. Dopodiché politicamente sono state fatte altre scelte, ne prendiamo atto ma questo è, inutile.

Poi quando dice che quei 30 posti letto lì non avrebbero risolto il problema dovuto alla questione del covid e quant'altro, questo mi pare evidente, hai detto che questo non avrebbe colmato quel gap dovuto, quel deficit dovuto al coso.

Detto questo però io credo che siccome Mori i numeri li snocciola meglio di me, se noi prendiamo quei 30 posti più o meno, non so qual è l'importo medio di un ospite al mese, ecco facciamo quei conti lì e vedrete che qualche milionata vien fuori beata,

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Io ho detto che erano circa 750.000 euro.

ZANELLATO GIORGIO – Consigliere Partito Democratico:

Quindi voglio dire non risolvono tutti i problemi ma certamente una mano gli avrebbero dato, l'hai detto tu prima se non ricordo male; quindi, non è che mi metto in bocca cose che non sono vere, l'ha detto prima Mori, quello lì ci avrebbe dato un po' di ossigeno, quantomeno mettiamola così. Quindi insomma è meglio essere chiari.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Solo un minuto per risposta.

PASSADORE SANDRA – Consigliere Gruppo Consiglieri Fratelli d'Italia:

Ecco, la questione dei 30 posti non era legata al covid, la questione dei 30 posti era la strategia di sopprimere quei 30 posti per eseguire i lavori. Per eseguire i lavori potevano anche non essere soppressi 30 posti se dobbiamo dirla tutta perché si poteva immaginare una rotazione alternativa, quello che era stato chiamato lo sfogatoio che poi è stato scelto, scelta condivisibile, hanno sostenuto le loro motivazioni di non realizzarla. Pur non realizzandola si poteva far dell'altro come per esempio le convenzioni con altre

strutture al quale eravamo pronti noi come CDA per prestare le nostre impegnative a quella struttura, ovvero far albergare i nostri residenti in una struttura che prestava il consenso che poteva essere per esempio il CIASS di Corbola, per poi restituircele senza fare l'effetto di perdita dell'impegnativa, con quella fatica pazzesca che c'era all'epoca poi di capire come venivano distribuite le impegnative nel territorio ed era questo il motivo, non la doglianza quella che avevo sottoposto ma era il motivo che aveva accompagnato la domanda che è una preoccupazione la nostra non un difetto, una cattiva gestione, la mia era una preoccupazione per capire se oggi è più ordinata la distribuzione e più in controllo la distribuzione delle impegnative, perché all'epoca in cui noi abbiamo amministrato abbiamo dovuto procurare e provocare una riunione allargata a tutte le case di riposo della provincia di Rovigo, e l'abbiamo fatta alla cittadella dell'ULSS, proprio perché i conti non tornavano.

In quell'occasione abbiamo invitato anche l'Assessore Regionale allora ai Servizi Sociali che ha preso atto che qualcosa nel meccanismo non funzionava, di lì sono stati posti in essere alcuni correttivi che però ora che hanno rodato, hanno creato dei buchi nelle aspettative di cassa delle varie strutture, tra cui la nostra che ha sofferto moltissimo il peso, in cooperazione degli altri, del ritardo, chiamiamolo ritardo dell'elargizione delle impegnative.

Per cui la domanda che io avevo rivolto era, siamo riusciti a superare un po' alla volta questo problema o abbiamo ancora un problema? Lo soffriamo ancora? Perché questo incide sensibilmente nella casse del CSA di vedersi riconoscere tempestivamente le impegnative, pur nella consapevolezza che l'ospite sceglie di spenderla dove vuole, perché il meccanismo ecco che non mi venga dato una risposta ecco, banale, ma ci siamo capiti ecco. Grazie.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Allora, io direi che visto che fino adesso il dialogo, il colloquio, è andato più che bene ...

BARBIERATO OMAR – Consigliere IBC Impegno per il bene comune:

Chiedo scusa Presidente, siccome sono stato nominato dal Vice Sindaco Simoni, vorrei rispondere anche perché era fuori argomento ...

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Dopo diamo la parola se dite anche al CDA per rispondere alle domande fatte ok?

BARBIERATO OMAR – Consigliere IBC Impegno per il bene comune:

Certo, come fatto personale, grazie Presidente.

Allora, le parole del Vice Sindaco Simoni sono state "*non mi fate ripetere 30 volte le stesse cose che ho già detto*", poi lei fa la stessa cosa, ripete la sua versione dei fatti all'infinito e io rispondo, devo rispondere all'infinito, stesso identico. Ma sembra di rivedere sempre lo stesso film in questo Consiglio Comunale, c'è sempre una persona sola della maggioranza che crea queste situazioni ed è sempre lei, si è scelto questo suo ruolo.

Detto questo, in quella riunione io ho dettato come Sindaco le regole di ingaggio, che piacessero o non piacessero, le regole di ingaggio erano queste, che non avrei nominato un consigliere che si fosse candidato alle ultime elezioni, questo era stato le regole di ingaggio che avevo posto, perché non sapevo chiaramente che cosa sarebbe successo, il covid eccetera, tutto quello che questo consiglio di amministrazione ha dovuto affrontare.

Ma ho detto chiaramente più di una volta che non volevo che il consiglio di amministrazione si trasformasse in un Consiglio Comunale, con lotte politiche interne, perché anche se non sapevamo del covid eccetera, delle guerre e dei rincari economici, dei rincari energetici e tutto, quello che hanno dovuto affrontare, si sapeva quali erano le sfide, il CPI, le sfide sulle impegnative che ha ricordato il Consigliere Passadore, le sfide sull'IRAP, le sfide eccetera, eccetera, quelle che sono state snocciate prima.

E quindi era necessario che ci fosse un consiglio di amministrazione coesa in cui anche poi il membro nominato dalla minoranza formasse un squadra unita qual è, perché in questa squadra qui io non ho mai sentito parlare di maggioranza, di minoranza, ma ho visto delle persone che con le proprie competenze trasversali che hanno coperto, penso in maniera veramente integrale le necessità dell'ente, hanno lavorato senza distinzioni tra maggioranza e minoranza, per il bene comune che è la nostra casa di riposo.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Barbierato.

Io direi di dare la parola al Presidente per le sue risposte. Grazie.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Grazie Presidente.

Allora, alcune cose le dirò io altre chiederò l'aiuto della Dott.ssa Spinello, perché 750.000 euro, 33 posti fanno tanta differenza, e se io prendo e faccio un accordo, qualsiasi esso sia, in una altra IPAB i soldi non

mi vengono a me, rimangono là, per cui a casa mia non cambia molto il dato. Mi sarebbe cambiato molto il dato se i lavori fossero stati definiti all'epoca quando dovevano essere urgenti. Questa non vuole essere una polemica però se io nel 2009 ho accesso ad un Fondo di rotazione è ovvio che ... capisco l'idea della casa di riposo nuova e l'idea del diciamo cohousing che poteva avere questa casa vecchia, però di fatto quando nel 2018, tra l'altro io ad agosto ero andato in nel consiglio della casa di riposo, sono arrivato, e si tutte belle idee però alla fine c'è stata un'accelerazione sul dire dobbiamo sistemare questa.

Io non entro nelle questioni delle decisioni politiche, c'è stata una decisione che ha tirato il freno a mano e si è deciso di andare su questa casa di riposo. Su questa casa di riposo qua quando si è deciso di andare eravamo in ritardo di 10 anni, punto, basta. Cioè, non è che ...

Oltretutto, allora sul discorso impegnative, faccio un inciso veloce, noi abbiamo una media di 90% di impegnative, da quando arriva a quando si ha l'impegnativa sono circa 6/7 giorni diciamo; quindi, tutto sommato rispetto ai tempi del 2017, 2018, siamo a ritmi abbastanza sinergia fra enti.

Io non ho trovato che non fosse un'idea la sinergia fra enti, il problema è che, quando si fa sinergia la si fa, e con un ente pubblico si fanno degli atti pubblici. Allora, se io faccio un accordo con tre enti e poi me ne ritrovo cinque, gli altri due pretendo che mi venga scritto "ragazzo A, B, C, ritorniamo e facciamo un accordo diverso".

Voce fuori microfono

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Chiedo scusa allora, ho frainteso la ... che è quello che abbiamo fatto poi con il CIASS, che abbiamo fatto in alcuni casi con il CIASS eccetera. Quindi alla fine voglio dire quella sicuramente ...

Rapporti con il comitato familiare. Abbiamo creato il comitato familiari, ci incontriamo con una certa regolarità, magari si può far di più, si può far meglio, questo per carità, però insomma mi sembra ci sia un dialogo aperto e costruttivo con i familiari. So che è stato redatto un verbale di nomina addirittura dei due enti, dei due nuclei che mancavano perché purtroppo sono venuti a mancare, per cui si è ritornati ad essere a pieno regime anche col coso, che sappia io insomma sta andando, ovviamente per le proprie parti c'è chi propone una cosa chi vorrebbe un'altra, il consiglio di amministrazione prende atto, delle volte si può andare in quel senso e delle volte no, e ci si parla insomma. Una normale dialettica.

Con i lavoratori, allora io quando sono arrivato ho dovuto ricostruire un dialogo con i lavoratori, che purtroppo non c'è, un dialogo che si era interrotto per mille motivi che non sto qui a ... non voglio neanche rivangare più di tanto, abbiamo pian piano iniziato un confronto, abbiamo sempre parlato con loro, ci siamo sempre confrontati con i sindacati aspramente eh, perché voglio dire ci sono stati anche dei momenti che ce le siamo dette voglio dire. Poi si può far di meglio? Certo, ad un certo punto nel 2019 erano state tolte le bandiere, era stato firmato il decentrato dopo anni che non veniva fatto, il 21 chiedo scusa, per cui alla fine si è andati poi, ovviamente si è stati presi perché c'era un discorso di quelle che sono ormai la gestione delle ore letto, perché in realtà adesso si parla di ore letto non si parla più di assistenza ore letto, non si parla più del discorso degli standard, però sostanzialmente è sempre un dare – avere.

Ad un certo punto nel 2016 – 2017 c'era un +50, e ad un certo punto abbiamo deciso di arrivare a +20, ma arrivare ad un +20 era la media di quello che c'è in provincia di Rovigo, non abbiamo fatto né più e né meno. Una scelta, certamente consigliere è una scelta, però di fatto bisognava in quel momento lì tenere la barra dritta su determinate cose. Poi ripeto, siamo andati dal Prefetto, siamo stati chiamati dal Prefetto quando c'è stato questo segnale della, diciamo della passività dell'ente, perché c'era paura, non c'è stato un giorno di mancanza di stipendio, non c'è stato un giorno di mancanza di arretrati, non c'è stato un giorno che qualcuno abbia avuto o abbia diciamo aspettato le spettanze. Conferma? Bene perfetto.

Quindi da quel punto di vista lì inoltre abbiamo l'anno scorso pagato 200,000 euro di arretrati per il discorso del contratto, regolarmente pagati, anzi credo con 5 giorni di ritardo perché c'è stato un qui pro quo con chi faceva le buste paga, ma per il resto voglio dire è stato sanato.

Vertenza legale con l'ex direttore. C'è una vertenza in atto, noi abbiamo fatto dei ragionamenti in funzione di quello che ci siamo trovati, in funzione di quello che era, in funzione di quello che era una serie di cose che erano dettate da una convenzione che erano totalmente disattese da questa convenzione. Chi ha formato quella convenzione lì mi dispiace dire ma non ha controllato la convenzione nell'operato di quello che stava succedendo, perché ripeto quello che stavo dicendo prima, se io ho tre enti e mi metto assieme e ce ne sono altre due che si aggiungono, io non dico che non si possa fare attenzione eh, però siccome siamo un ente pubblico un ente pubblico parla per atti, non c'è un atto che parla di questa cosa qua.

Poi è stato deciso di fare la convenzione, si è fatto un bando di mobilità a cui non so è dato seguito, da questo bando è nata l'idea della condivisione del direttore, e c'è stata una delibera fatta dal vecchio consiglio di amministrazione escluso la Dott.ssa Lisi, gli altri hanno firmato tutti che il direttore fosse quello che c'era prima, non è che ... verificato determinate cose non era più sostenibile. Ma non era più sostenibile perché qualcuno ha deciso di dividere i costi del Direttore.

Allora, se Adria pagava il 43% è andato al 37 perché ovviamente si divide in più enti, ma l'ente in cui era assunto il direttore dal 37% è andato al 4, perché io devo pagare il costo del direttore a loro? Loro ce

l'hanno gratis. E anche qua non c'è un atto formale di questa cosa qua, per cui abbiamo deciso tutta una serie di azioni per cui siamo ancora ... a Venezia siamo arrivati lì, qualcuno all'epoca aveva postato, abbiamo preso ragione poi in realtà non era così ha dovuto fare retromarcia e la ragione ce l'avevamo noi, adesso vediamo, qualcuno ha deciso di andare in cassazione ... in Consiglio di Stato scusami.

MENINI SIMONETTA: – Consigliere del CSA:

A seguito della sentenza del TAR Veneto, che ha riconosciuto parzialmente le ragioni dell'IPAB Danielato avverso la delibera di risoluzione della convenzione, ma nel contempo ha riconosciuto il grave inadempimento contrattuale per il fatto che il direttore non era presente per il numero di volte che era previsto nella convenzione stessa, e per questo ha fatto cessare; quindi, a causa dell'inadempimento ha fatto cessare la convenzione al 31.12.2019.

Quindi da una parte riconosciuto in pieno il ricorso incidentale presentato da noi e da un'altra parte riconosciute le ragioni dell'IPAB Danielato. Avverso a questa sentenza ha presentato ricorso l'IPAB Danielato e noi ci siamo costituiti. Il ricorso che è stato presentato nel 2022 però a seguito di questo non è ancora stata fissata l'udienza, e quindi siamo in attesa, e ho sentito anche attualmente l'avvocato e non abbiamo notizie.

PASSADORE SANDRA – Consigliere Gruppo Consiglieri Fratelli d'Italia:

Quindi risoluzione al 31.12.2019.

MENINI SIMONETTA: – Consigliere del CSA:

Sì, 2019 primo adempimento contrattuale. Ecco scusa Simone.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

No, assolutamente, poi ci sono alcuni tecnicismi che è giusto che ...

Allora, situazioni critiche dell'immobile. Situazioni critiche dell'immobile in questo momento direi che avendo già LV2 in tasca, che è la seconda fase, non ne abbiamo, l'unico problema ce l'ha la chiesa come dicevo, che è un problema di infiltrazioni d'acqua che speriamo di risolvere.

L'impiantistica è vecchia, era già vecchia, ogni tanto viene fuori la macchia sul muro, bisogna sbusare, bisogna chiamare l'idraulico e in qualche maniera ... è ovvio è una struttura che ha la sua età. Ah, tenete conto che la struttura è fatta di quante unità? ...

Voce fuori microfono

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

La casa di risposo se uno va a vedere nel catasto è fatta di 14 unità, è la somma di 14 unità, modificate, realizzate negli anni eccetera cui non mi dilungo perché insomma ... quindi sicuramente è una situazione non semplice sotto l'aspetto della manutenzione. Penso sia facile capirlo voglio dire.

La caldaia. La caldaia stiamo vedendo, grazie anche ad un discorso di capire questi accordi con chi produce energia eccetera, stiamo valutando che strada prendere. Una delle cose che si era pensato, ma diciamo che è da poco che ci sono dei decreti attuativi, è il famoso discorso Omar quello per mettere su i pannelli solari, comunità energetica non mi veniva il nome chiedo scusa, perché? Perché quella potrebbe essere una bella idea, la sfruttiamo noi e in qualche maniera viene sfruttata anche da altri uffici pubblici eccetera. Però tenete conto che la comunità energetica, come ha sentito parlare forse l'assessore e qualche ultimo ecco ... praticamente i decreti attuativi non è da tanto che sono, si parla di meno di un anno fa credo ecco. Noi avevamo visto con il Project Energy Manager cosa poter fare ma c'eravamo fermati all'epoca perché non si capiva esattamente la legge da che parte andava. Adesso hanno chiarito finalmente, quindi potrebbe essere una sinergia da poter valutare.

Assunzioni personale. Allora, noi abbiamo appena assunto 14 OSS, tra l'altro un concorso dove si sono presentate 134 persone; quindi, se proprio fossimo così messi male la gente non verrebbe, dobbiamo fare un corso per infermieri, dobbiamo fare un concorso per gli amministrativi, uno per il fisioterapista e uno per il logopedista. Tutte situazioni in itinere ok? E situazioni che ovviamente se io faccio il concorso ma un mese dopo Azienda Zero va a fare il concorso o la mobilità, boh ok prende e me li porta via, e questa è stata una situazione paradossale negli ultimi due anni voglio dire, negli ultimi due anni succedeva esattamente così. La sanità da un lato capisco aveva bisogno e dall'altra è venuta a pescare dove? Nelle RSA. La situazione più semplice era personale formato dove tu lo prendevi ed era operativo subito.

Questionario per i familiari per il 2023. Se si può proiettare sempre il problema di fare, allora c'è un questionario, c'è una sostanziale diciamo ... se ce l'hai grazie, comunque è un questionario della rivelazione della soddisfazione dell'utente, questionario familiare CSA di Adria. Questo credo sia il primo che viene fatto dopo un po' di ... ah anche l'anno scorso è stato fatto, perfetto, che è giusto pubblicato.

Che, come dice la direttrice, è in linea rispetto all'anno scorso, dove il grado di soddisfazione è molto abbastanza, ci sono qualche non so e c'è qualcuno che è poco ... però voglio dire nell'ottica di una

comunità ci sta che ci sia magari quello che gli piace l'ambiente, quello che gli piace il servizio, quello che non gli piace l'ambiente, per cui ... però sostanzialmente insomma è una gradazione buona. Si può fare di meglio? Certo, sicuramente gli spazi potrebbero essere abbelliti, potrebbero essere ottimizzati, anzi abbiamo rifatto i nuclei e li abbiamo fatti con il concetto di rinnovarli. Do atto all'ex Presidente Passadore che aveva iniziato un percorso per far sì di avere un abbellimento della struttura. È indubbio, insomma, abbiamo continuato e abbiamo se forse siamo riusciti a migliorare, nel senso che ci abbiamo messo del nostro, poi ricordatevi che le nostre idee per ogni nucleo le abbiamo fatte sul primo, sul secondo abbiamo dovuto fermarci perché c'era il problema del Bilancio, e quindi quando poi ognuno a casa apre il portafoglio deve vedere cosa può spendere e cosa non può spendere, gli abbellimenti li abbiamo dovuti tralasciare.

Voce fuori microfono

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Mi inserisco un attimo su quello che è il questionario, non ha riguardato soltanto l'area e gli spazi agli ambienti come ha detto adesso il Presidente, ma anche l'area della ristorazione, l'area delle relazioni, per cui si è chiesto all'utenza se il personale è attento nel confronto degli ospiti, se la professionalità del personale è soddisfacente, le informazioni sanitarie da parte delle infermiere e del medico sono corrette, sono soddisfacenti, il coinvolgimento dei familiari nelle attività dell'ente c'è o meno, come viene valutato il modo di porsi del personale presente in struttura e tutte e quasi tutte le risposte sono state sicuramente più che positive.

Ancora, l'area dei servizi alla persona, quindi il grado di soddisfazione rispetto alle attese delle utenze, riguardanti il mantenimento delle autonomie, il rispetto della privacy, il servizio di igiene e cura della persona, il servizio sociale così pure il servizio guardaroba, psicologia, logopedia, tutto quello che fa l'assistenza all'interno della casa di riposo.

Ancora, si è chiesto se sono soddisfatti dell'area dell'organizzazione, quindi degli orari di apertura del servizio di accoglienza, gli orari di accesso ai nuclei che sapete negli ultimi anni hanno subito una notevole variazione, una riduzione come non mai.

Alla fine, si sono fatte tre domande ad ogni utente:

- *Ritiene che il suo familiare sia in buone mani?*

Su 60 risposte che sono pervenute 59 hanno detto sì.

- *Consiglierebbe ad altri questa struttura?*

Idem.

- *Ritiene che la modalità di apertura messa in atto dall'amministrazione con le misure di sicurezza adottate attualmente siano opportune al fine di tutelare la salute degli anziani da contagio covid?*

E anche qui la risposta è stata positiva, quasi pienamente.

Quindi è sicuramente un buon risultato, è sostanzialmente in linea con il questionario proposto lo scorso anno, che è stato pubblicato nel sito lo scorso anno, e per quanto riguarda gli anni precedenti c'è stato uno stop dei questionari da quando abbiamo avuto il covid, quindi dal 2020, 2021, non si è proposto alcun questionario.

Non ricordo francamente, dovrei andare a verificare quelli che erano gli esiti dei questionari precedenti, quindi relativi dal 2019 ad andare indietro. Mi riservo di verificare presso gli uffici.

Voce fuori microfono

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Una cosa velocissima.

ZANELLATO GIORGIO – Consigliere Partito Democratico:

Velocissima, no era solo per dire questo è un questionario che è stato consegnato ai familiari, mi chiedo, mi chiedo non è possibile questo farlo compilare anche dagli ospiti, ovviamente coloro che hanno ovviamente la capacità di farlo, anche perché nel momento in cui si chiede al familiare, che ne so ne dico una se il servizio di igiene e cura della persona è adeguato, chi meglio di chi evidentemente lo subisce in grado di dare un parere, solo per una completezza di informazione grazie.

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Si ha ragione, allora il questionario è stato somministrato sia ai familiari che agli utenti, ovviamente quelli in grado di rispondere, siamo in attesa di raccogliere gli ultimi questionari per poi mettere assieme tutti i dati.

Voce fuori microfono

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Certo, infatti, questo riguarda soltanto la soddisfazione dei familiari. Per quanto riguarda gli anziani è stato somministrato, siamo in fase di raccolta dati, e poi mettiamo tutto assieme, poi tutto verrà pubblicato nel sito.

ZANELLATO GIORGIO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Ritornando alle domande del Consigliere Ceccarello, il contratto nazionale dei lavoratori. Il contratto nazionale è stato rispettato, e siamo in fase di discussione del decentrato.

Le bandiere. Se hanno, per carità avuto ragione per un periodo, adesso sinceramente non capisco il perché, però è un mio pensiero personale, perché i problemi del CSA sono i problemi di tutti le altre strutture. Sicuramente le altre strutture non sono magari grandi come il CSA; quindi, la cassa di risonanza che ci danno è ...

Centro diurno. Allora, è stato pubblicizzato, secondo me era da far meglio, secondo me era da far meglio su questo. È anche vero che però la prima cosa che ci ...

Voce fuori microfono

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Abbiamo 8 posti e sono pieni, l'altro grosso problema è che nel momento in cui tu hai un caso di covid il primo che ti dicono bisogna tenere a casa è quello, il centro diurno. Per cui tu capisci, cioè si capisce che è un andirivieni se c'è un problema sta a casa, dopo di che ... c'è anche un'altra difficoltà che è anche il discorso di portare del trasporto che non è semplice, che non è semplice.

Poi ospedale di comunità, non devi dire a me, devi andare nei Piani di zona e dire a qualcuno perché non l'ha voluto fare al CSA di Adria. Io ripeto, noi abbiamo presentato in Regione di trasformare 30 posti da auto a non auto, perché? Perché alla fine l'esigenza in questo momento è questa, perché un autosufficiente nel momento in cui c'è un caso di Covid e tu blindi, vorrebbero blindare perché abbiamo fatto la discussione anche di questo, tu blindi che non può più entrare e uscire nessuno, l'autosufficiente dice ma perché io devo mettermi ad andare lì dentro eccetera. Per cui in questo momento c'è esigenza di avere non auto, non auto vuol dire impegnative, impegnative vuol dire costi, per cui la Regione 7 posti in tutta la provincia, dove ce ne sono stati 1 ad Adria, 1 al CIASS e 5 a Porto Tolle bravo.

Per cui per esempio a Lendinara hanno l'ospedale di comunità, cioè, hanno l'Hospice certo, scusami ho sbagliato a Trecenta certo.

Allora, progetto camera mortuaria. Allora io vorrei, ringrazio l'assessore di questa domanda perché vorrei una volta per tutte chiarire una cosa, la nostra non è una camera mortuaria è un deposito salme, nel momento in cui c'è la salma dovrebbe essere portata o al cimitero dove dovrebbe essere adeguata una camera mortuaria, oppure dove uno decide di portare perché la parte diciamo delle onoranze funebri decide di andare di qua e di là, per cui lì noi abbiamo avuto, come posso dire una rimostranza e c'è stato l'intervento di un dirigente Portieri, ma abbiamo risposto e non abbiamo più ricevuto nulla, perché? Perché la classificazione di quel posto lì è un deposito salme non è una camera mortuaria, sono contento che non è un posto, perché anche a me sono passati due zii lì dentro. Su questo non ci piove ok?

CREPALDI GIORGIO – Assessore:

Infatti, non ho detto camera mortuaria, ho detto che viene adibita, cioè che vengono messe lì.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Ok, il problema dove sta? Il problema è che la ASL ti dice, beh se hai una salma la tieni lì, se ne hai due le tieni lì, poi se c'è la terza la porti via. Poi sulle porti via, anche lì si apre un cataclisma, nel senso dove lo portiamo? Di qua di là, per cui ripeto però quella non è ... è un deposito salme e ripeto anche io ci sono passato con due zii, si cerca di dare la più dignità possibile che possa essere ma capisco che, quando ci sono due salme è un problema, soprattutto se una è lì che deve andar via e l'altra è appena arrivata.

Per questo normalmente chi decide magari per un'onoranza funebre o l'altra li portano in obitorio piuttosto che se li portano in qualche casa, noi possiamo sicuramente cercare di un po' migliorare ma sempre un deposito rimane, cioè non può essere scambiato per un qualcosa dove normalmente si fa dell'altro.

PASSADORE SANDRA – Consigliere Gruppo Consiglieri Fratelli d'Italia:

Posso velocemente su questo punto Presidente. Proprio veloce veloce per capire ...

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Rischiamo di non finire più di liberare loro.

PASSADORE SANDRA – Consigliere Gruppo Consiglieri Fratelli d'Italia:

Ecco valutare, immagino che forse l'avete già fatto, valutare di proporre un accordo con la camera mortuaria dell'ospedale per chi, insomma quando è possibile, perché in fin dei conti la sinergia sul territorio, le cose pubbliche ...

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Qualche discorso è stato fatto però il problema grosso è che delle volte anche loro sono full, per cui è un problema. Purtroppo, tra l'altro ...

PASSADORE SANDRA – Consigliere Gruppo Consiglieri Fratelli d'Italia:

Lo è per i costi ...

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

No, no, è un problema di posto esatto ...

BARBUJANI MASSIMO – Sindaco:

Sì, abbiamo delle salme che sono rimaste lì in obitorio sei mesi, sette mesi perché non riuscivamo a fare i funerali, Addirittura l'ultimo anno due, uno a sei e uno a tre mesi.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Poi dopo, allora discorso delle domande del Vice Sindaco. Nomina rappresentanti familiari pochi, tanti eccetera, però a questo punto anche a scuola di mio figlio abbiamo sbagliato, perché sono in 23 se ne presentano 5 ogni volta, e fra i 5 familiari che si presentano ci sono sempre io, c'è sempre mia moglie. Cioè è un discorso secondo me che va ...

SIMONI FEDERICO – Vice Sindaco:

Ma non era rivolto, non è rivolto al CDA della casa di riposo, io mi sono rivolto all'allora Sindaco Barbierato, non l'avete nominata voi credo la rappresentante dei familiari ...

BRAGHIN GRAZIELLA – Consigliera del CSA:

Se mi è permesso, perché sono 5 anni che sono attaccata da te e direi che si viene giudicata la persona, la scelta che ha fatto l'altro Sindaco l'ha già spiegata, ha dato la spiegazione parecchie volte, quindi io penso che dopo 5 anni direi basta, basta, si giudica la persona non per la scelta che ha fatto il Sindaco in quella ... e spiegata, spiegata varie volte.

Quindi dopo 5 anni o non comprende che cosa ha detto il Sindaco ho è ora di smetterla. Basta.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Io andrei avanti con le richieste così ...

SIMONI FEDERICO – Vice Sindaco:

Fatto personale dopo.

BRAGHIN GRAZIELLA – Consigliera del CSA:

Anche io ...

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Uno a testa ...

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Ascoltatemi, fino adesso abbiamo chiacchierato, quindi direi di continuare su questa strada.

Agitazioni sindacali. Allora l'ultima agitazione era di agosto del 2022, si è andati dal Prefetto, abbiamo fatto un incontro col Prefetto al CSA, abbiamo fatto altri incontri, forse si voleva fare qualche incontro di più, ci può anche stare non dico mica di no, però abbiamo sempre e ripeto sempre ascoltato i lavoratori, quando hanno alzato la mano ci siamo sempre presentati, tutti e cinque, senza mai e sottolineo senza mai avere preconcetti o altro. Li abbiamo sempre ascoltati dopodiché è ovvio che ci sono da prendere decisioni, delle volte si va in favore di quello che magari sono le richieste altre volte no.

Per carità, gestire un ente con 130 persone non è semplice, io ero convinto e lo sono tuttora che c'è una serie di situazioni che pian piano si vadano a risolvere, però riconosco che ci sono le bandiere fuori sì, chiederò magari prima di andarmene come Presidente se mi fanno un regalo di tirarle via, ormai è un, come posso dire, mi sembra tutto sommato che mi porti fortuna. Quindi va bene così insomma.

Discorso rette, allora il discorso rette io credo che come ho già detto in una riunione quando ci siamo trovati con la Giunta, tutti, tutti chi più chi meno ha aumentato. Quando era a fine 2022 grazie al covid, se

c'è una cosa positiva del covid è che è nato una specie di, come posso dire, non associazione ma un gruppo coeso dei vari direttori che si incontrano spesso, o si sentono o adesso c'è la modalità online, e si parlano delle problematiche, si parlano ... allora all'epoca, fu deciso da tutti, di fare un aumento dei famosi 5 euro che durante la campagna elettorale qualcuno mi ha sempre bussato, cosa peraltro fatta un po' dappertutto voglio dire.

Quindi quando purtroppo ci sono situazioni in cui non se ne viene fuori per l'aumentare dei costi, io credo che tutti quanti quando andiamo a fare la spesa ci troviamo di fronte a situazioni che probabilmente 5 anni fa, 6 anni fa nemmeno immaginavamo, ripeto quello che ho detto prima, tu vai a prendere allo stesso costo non un litro di olio, 750 CL, è cambiato? No, spendo sempre quello, eh sì però con quello non condisci manco l'insalata.

Ci sono delle situazioni in cui abbiamo cercato di fare sinergie, ci sono delle valutazioni che ... ah ecco, dal 2020 al 2023 la crescita pro-capite è stata di 12,74 euro di costi vivi, il nostro aumento è stato di 9,50 euro, quindi ... 7 euro dal 2020 al 2023, quindi vuol dire che delle messe in opera di gestione oculata eccetera è stata fatta perché, se non dovevamo andare ad aumentare per arrivare ai 12 euro e passa, non ai 9,50 euro. Poi si può fare di meglio? Si può fare diverso? Per carità.

Però vedo che gli altri fanno come noi allora vuol dire che tanto, tanto, tanto male non stiamo facendo.

Piano di risanamento. Qui magari chiedo l'aiuto della Dott.ssa che con i numeri sicuramente è molto più ... prego ...

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Allora, il Piano di Risanamento parte dal 2023 per 20 anni fino al 2042, la prima parte, i primi 5 anni il Piano di risanamento è con una previsione di perdita, anche se in realtà da quello che risulta dall'ultima revisione regionale al regolamento per la contabilità non potremmo essere in perdita perché siamo un ente soggetto a controllo proprio per la nostra perdita, perché siamo un ente soggetto a controllo proprio per la nostra perdita. Per cui gli enti in perdita non possono approvare un Bilancio economico di previsione sterilizzando gli ammortamenti; quindi, quello che già c'era nel Piano di risanamento dovrà essere aggiustato per questa parte. La perdita era comunque minima, di 5.000 euro, 80.000 euro è la parte più grossa che era prevista per il 2024, in realtà il Bilancio di Previsione 2024 è stato approvato a pareggio.

Per quanto riguarda l'osservazione di Simoni, del Vice Sindaco, allora per semplicità si è deciso, si è optato per non prevedere aumenti del costo del personale, quindi nessun adeguamento per il biennio, ogni biennio dovrebbe essere per il costo del personale, così pure non sono stati previsti aumenti inflattivi per gli altri costi, che pur tuttavia tutti sappiamo che ci sono ogni anno, stessa cosa è stata fatta per la parte ricavi nel valore della produzione, non sono stati previsti aumenti delle rette, questo per semplicità, altrimenti la seconda soluzione poteva essere quella di prevedere un aumento contrattuale ogni due anni, l'aumento inflattivo del 2, 3, 4% per quanto riguardava i costi, e ovviamente prevedere anche un aumento delle rette per adeguarci a quelli che erano gli aumenti della parte costi.

Quindi è proprio una questione di semplicità, va da sé che questo Piano di risanamento essendo un Piano ventennale è soggetto ad una revisione che sarà annuale, e in accordo anche con la Regione. Per quanto riguarda il Piano di risanamento diceva giustamente il Presidente prima, che è stato sottoposto alla CRITE, la CRITE l'ha licenziato, la seconda fase per l'approvazione definitiva dovrebbe essere quella di essere approvato in Giunta Regionale. Tuttavia, ho notizie dagli Uffici Regionali che questo percorso sia in fase di revisione, che quindi non si passi più attraverso la Giunta ma si passi attraverso l'approvazione definitiva con un decreto del dirigente dei Servizi Sociali, per cui siamo in attesa che questo nuovo iter venga definito, e quindi il nostro Piano venga quindi approvato non più dalla Giunta ma dal dirigente. Per quanto c'è stato riferito la CRITE lo ha approvato indicando proprio che ci sia un controllo e una verifica strada facendo di quelli che sono, su quello che è l'andamento.

Spero di aver risposto alle richieste, bene.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Beltrame.

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

... (microfono spento)

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Allora, lo scaduto, ovviamente abbiamo la situazione ad oggi, lo scaduto è di 892.000 euro, mentre abbiamo un saldo di cassa di meno 500.000 euro circa ad oggi. Al 31 dicembre avevamo un saldo di cassa di banca di meno 742.000 euro e uno scaduto di 868.000 euro.

Abbiamo in essere anche dei piani di rientro con alcuni fornitori per 260.000 euro, si è chiuso da poco, abbiamo chiuso da poco un altro piano di rientro che era di circa 150.000 euro con un altro fornitore.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Abbiamo terminato.

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

Grazie, ringrazio anche io il CDA della CSA per essere qui stasera, ringrazio il Presidente anche per quanto ci ha riferito, per quanto ci ha spiegato. Io alcuni chiarimenti se possibile, e mi rivolgo alla Dott.ssa Spinello. Allora faccio riferimento ai questionari di gradimento, e mi corregga se sbaglio, voi avete già raccolto o state raccogliendo i questionari 2023?

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Allora, abbiamo proposto due questionari, uno agli anziani e uno ai familiari, per quello dei familiari i termini di raccolta si sono già conclusi e abbiamo già i dati. Per quello degli anziani, degli ospiti invece stiamo ancora, li abbiamo raccolti ma stiamo ...

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

Li state valutando. Allora vorrei parlare di numeri, vorrei capire ... parenti familiari degli ospiti, vorrei capire quanti questionari avete consegnato e quanti ve ne sono stati restituiti.

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Allora, abbiamo 170 ospiti quindi 170 consegnati, restituiti 6, anzi 58 mi sembra, una sessantina circa.

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

Quindi un terzo sono stati restituiti.

Per quanto riguarda gli ospiti ovviamente autosufficienti?

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Gli ospiti autosufficienti attualmente sono 23 e quindi 23 ne abbiamo consegnati, però non vengono consegnati solo agli autosufficienti, abbiamo anche ospiti con capacità cognitive che sono non autosufficienti.

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

Certo, certo ...

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Non gli so dire il numero esatto, appena avremo i dati sarà nostra cura pubblicarli e quindi potrete vedere o comunque ve li possiamo inviare.

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

No, guardi stiamo cercando sinceramente, cercavamo adesso ma non riusciamo a reperire i dati sul vostro sito, quantomeno ... ma ha detto che nel 2022 erano stati pubblicati ...

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Sì, erano stati pubblicati nelle news del 2022, l'esito del questionario, no nel 2023 è stato pubblicato l'esito del questionario 2022.

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

Perfetto.

Ecco un'altra cosa, qui mi rivolgo al Presidente, parliamo di bandiere, bandiere che ormai si sono fossilizzate sulla ringhiera di Riviera Sant'Andrea e da mo' stanno lì, abbiamo chiesto contezza dell'esistenza delle bandiere, lei giustamente, ma io credo che ci mancherebbe, ci ha risposto ci dice "sinceramente non so per quali motivi queste bandiere siano ancora collocate", credo che ovviamente i sindacati, non sia uso e consumo scusi del sindacato mettere e apporre delle bandiere quando non ve ne è una reale motivazione. E questo è una ragione per la quale sono convinta che al prossimo incontro che faremo inviteremo anche i sindacati, così avremo contezza del perché queste bandiere sono ancora attaccate alla ringhiera di Riviera Sant'Andrea.

Mi rivolgo poi, ecco l'unica osservazione che mi permetto di fare ... osservazione ci mancherebbe, considerazione che voglio condividere con la Dott.ssa Menini quando si parlava prima della sentenza di 1° grado del TAR che guarda Dottor Badiale che poi è stata impugnata, avete fatto appelli incidentali, quindi stiamo aspettando gli esiti della Suprema Corte, quindi mi corregga se sbaglio e dico che quindi la sentenza non è definitiva, è ancora tutto in fieri, quindi quello che prima ci diceva il Presidente "ma abbiamo vinto" è ancora in fieri, quindi stiamo aspettando l'esito definitivo.

MENINI SIMONETTA: – Consigliere del CSA:

Riferita al primo grado chiaramente e si sta aspettando ...

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

Stiamo aspettando la sentenza definitiva, certo, perché prima il Presidente ci disse, abbiamo vinto noi e mi corregga se sbaglio ... no? Mi pare di sì invece, mi pare di sì, ma fa lo stesso posso anche essermi sbagliata, ho avuto contezza con la risposta della Dott.ssa Menini che la sentenza non è definitiva e quindi ...

Voce fuori microfono

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

Dott.ssa Menini condivido pienamente, però ecco ... infatti tant'è che molto correttamente il Presidente le ha lasciato la parola per meglio illustrarci la situazione.

MENINI SIMONETTA: – Consigliere del CSA:

Quindi ci siamo capiti ...

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

Ma certamente che sì. Ringrazio tutti ancora per essere venuti, quindi il prossimo magari incontro che faremo, così avremo anche la possibilità di avere il Bilancio più aggiornato, più assestato e magari anche l'esito di gradimento dei questionari; quindi, potremmo parlare ... scusi Presidente sto finendo, e quindi potremo ecco parlare anche di realtà ...

Ah, un'altra cosa, permetta ovviamente i questionari sono anonimi vero?

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Beh, certo.

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

Molto bene, grazie.

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Allora, i questionari sono anonimi, ho messo su Google questionario gradimento familiari CSA Adria, e ho trovato subito la pagina, sono state pubblicate sulle news, io qua vedo il file, l'esito dei questionari dell'anno scorso ovviamente riferiti al 2022, li trovate.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Vorrei precisare una cosa sulle bandiere perché ... allora le bandiere sono state messe per uno stato di agitazione del 2022, hanno dichiarato stato di agitazione, io non sto a sindacare, abbiamo fatto un incontro, abbiamo fatto un incontro dal Prefetto ... dal 2022 ad oggi c'è un dialogo che è continuo, poi uno può dire a me non piace quello che uno mi dice, io vorrei questo, tutto si può ... però sinceramente nella situazione come è Adria, se quello è il problema ce ne sono anche tante altre dove non sono state inserite le bandiere. Che devo dire? Fa cassa di risonanza Adria? Eh, si fa cassa di risonanza.

Ho il massimo rispetto per tutte le sigle sindacali che hanno messo le bandiere e con cui ci sono dialoghi ok, magari ci sono stati periodi che di è dialogato di più e periodi che si è dialogato di meno, però è vero anche che il datore di lavoro è il direttore che poi ci aggiorna su quello che fanno. C'è una situazione in itinere che è quella del contratto decentrato, quando sarà la chiusura degli incontri del contratto decentrato vedremo cosa ci sarà.

SPINELLO PAOLA – Direttore del CSA:

Allora, se posso aggiornare, nel 2021 quando ho avuto l'incarico di direttore il consiglio di amministrazione mi ha anche incaricato di giungere alla conclusione di un accordo per il contratto decentrato che mancava ormai da diverso tempo. Nel 2021 se vi ricordate c'è stati un periodo in cui le bandiere sono state tolte, proprio perché a maggio 2021 abbiamo sottoscritto il nuovo contratto decentrato.

Nel corso del 2021 poi a seguito delle ristrettezze economiche che c'erano si è fatta tutta un'analisi su quella che era l'efficienza oltre che l'efficacia dei turni in essere, per cui sono state riviste tutte le basi turnistiche che sono quelle che abbiamo attualmente in corso, si è avviato tutto un percorso di dialogo con i dipendenti, si sono portate alle RSU diverse proposte di turnistica, si sono ascoltate quelle che erano le loro esigenze, perché le turnistiche possono essere infinite, le matrici turnistiche possono essere infinite, si è cercato di accontentare loro rimanendo però all'interno di quello che era il budget definito, efficiente, quindi non solo efficace, e per questo il sindacato, l'RSU e il sindacato hanno deciso di rimettere fuori le bandiere. Quindi riprendere lo stato di agitazione.

Ciò non toglie che con i dipendenti del CSA ci sia un dialogo continuo, tant'è che nel mese scorso abbiamo riattivato un tavolo tecnico con le RSU proprio per studiare delle formulazioni di matrici turnistiche che possano andare bene sia per l'ente, per quanto riguarda la cassa ovviamente dell'ente, che non abbiamo un borsellino infinito come si è chiaramente capito qui, sia per i dipendenti che tengano in considerazione quelle che sono le loro esigenze e professionali lavorative, ma soprattutto le loro esigenze familiari, e quindi per far sì che il tempo vita – lavoro abbia, sia coerente e corretto anche per loro. Dall'altro lato ovviamente questa turnistica deve far sì che anche i piani di lavoro vengano svolti a pieno, per cui l'assistenza non venga a mancare.

Quindi tutte queste cose, si sta cercando di trovare un equilibrio su tutte queste cose, fino a che non troviamo proprio la quadra che li accontenta a pieno, i dipendenti continuano a tenere fuori le loro bandiere, però dal lato dell'amministrazione non si è chiuso il dialogo. Quindi il dialogo è rimasto aperto e i lavoratori lo sanno benissimo. Per cui speriamo di trovare una quadra che possa accontentare tutti, certo è che laddove i soldi ci sono e sono disponibili si fa presto ad accontentare, laddove i soldi mancano è anche difficile trovare una quadra.

Per quanto riguarda il nuovo contratto decentrato siamo in fase di trattativa perché nel 2022 è stato rinnovato il contratto, quello nazionale; quindi, siamo in fase di trattativa per arrivare alla firma, alla sigla anche del contratto decentrato.

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

L'ultima cosa ...

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

L'ultima perché abbiamo chiuso, dopo la parola al Sindaco dopo.

BELTRAME EMANUELA – Consigliere Lega - Liga Veneta Salvini:

Sì ecco ringrazio la Dott.ssa Spinello per il chiarimento, quindi se ho ben capito mi fa molto piacere comprendere che il dialogo c'è, esiste e lo affrontate quotidianamente con i dipendenti, però è pur vero che in questo momento sussiste quella chiamiamola problematica con i dipendenti, e quindi la presenza delle bandiere, ripeto incollate alla ringhiera di Riviera Sant'Andrea sono giustificate dal fatto che esiste comunque questa, non chiamiamolo assolutamente contrasto, però questo contraddittorio tra le parti, quindi tra voi come datori di lavoro e i dipendenti.

E credo che lei abbia sempre cortesemente e decentemente informato il Presidente dell'esistenza di questa problematica, quindi ne è a conoscenza, però ecco allora non accetto la risposta che mi si viene a dire "non so niente". Grazie.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Va beh non ho voglia di far polemica perché non è ... il concetto del non so niente è semplicemente che a fronte di tutto quello che si è fatto a fronte del dialogo che c'è. Dalle altre parti stanno facendo le stesse cose ma non hanno messo fuori le bandiere, si vede che probabilmente sono poco simpatico io.

Io mi permetto 30 secondi di chiudere le mie ...

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Non facciamo battibecchi per favore.

MORI SIMONE – Presidente del CSA:

Sì esatto.

Io vorrei chiudere come io ho sempre fatto e sono contento delle richieste che mi sono state fatte, credo che abbiamo dato delle risposte. Io non ho nessun problema a darvi la presentazione perché è frutto di lavoro, è frutto di cosa, però concedetemi una cosa, mi dispiace che poi la presentazione anche se è stata richiesta in questo civico consenso vada in mano a qualcuno della stampa, perché nel 2021 c'è stato un articolo che diceva che al CSA di Adria si è fatto una strage, e mio figlio è arrivato a casa chiedendo "Papà cosa hai combinato, perché i miei amici mi dicono che hai fatto una strage". Allora, questo tipo di stampa ok, scusate è uno sfogo ma lo faccio pubblicamente così almeno lo chiarisco una volta per tutte, a me non sta bene, ripeto io ho sempre sato tutto a tutti e non ho mai negato nessuno eccetera, però ancora ad oggi non ho sentito una scusa in merito a quel titolo, una scusa in merito ad avere difeso i lavoratori all'epoca proprio a causa di quel titolo.

Grazie e scusate.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Presidente, direttrice e tutto il consiglio ...

Voce fuori microfono

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Vorremmo chiudere Barbierato.

Gli interventi sono chiusi, do la parola al Sindaco adesso, si ma allora cosa ... potevamo aspettare a dare la parola per le risposte eh ... abbiamo chiesto ...

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Presidente, lei ha detto che si rispetta il regolamento, il regolamento non dice questo, dice che ognuno ha due interventi.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Sì, ma due interventi non dopo che si è data la risposta per la chiusura.

Voce fuori microfono

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Va bene, forza.

BARBIERATO OMAR – Consigliere IBC Impegno per il bene comune:

Posso Presidente?

Io se vogliamo liberare il CDA le domande, ho due domande, una al Sindaco e una al Vice Sindaco, quindi se vogliamo liberarli ... allora ecco io voglio domandare al Sindaco questo, l'ultima slide della presentazione, sì forse l'ha vista perché era seduto di qua, era dedicata alla Giornata della Memoria dei mori di covid.

Io le chiedo questo Sindaco, mi risulta e spero che non sia vero perché, dopo ci risponderà, che non sia stato invitato il CSA alla Giornata della Memoria dei morti del covid. Le chiedo se a lei risulta così?

E chiedo al Voce Sindaco perché so che si sono presentati il Presidente con un ospite e con un lavoratore della casa di riposo, non è stato nominato il CSA, chiedo al Vice Sindaco se sia vero. Mi auguro che non siamo vere entrambe, lo chiedo a voi due perché sappiamo bene, e oggi ne abbiamo parlato del covid i riflessi economici, ma sappiamo che i più colpiti dal covid in termini di morti, visto che è stato ricordato anche dalla stampa, è stata proprio la nostra struttura, e i lavoratori cosa hanno subito in termine di lavoro, di stress, in quei giorni.

Quindi mi auguro che non sia andata così Sindaco, però lo chiedo a lei in quanto Sindaco.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Grazie Barbierato.

Vice Sindaco Simoni.

SIMONI FEDERICO – Vice Sindaco:

Rispondo subito al Consigliere Barbierato.

Si io ho sostituito il Sindaco che non poteva perché ha avuto una chiamata urgente alla domenica sera che il lunedì mattina doveva presentarsi in un posto, quindi ho sostituito il Sindaco nell'intervento, e io ho seguito sinceramente quella che era la scaletta di intervento così come era stata predisposta dagli uffici che prevedevano appunto l'intervento, dei soliti dell'amministrazione, l'intervento del Dottor Badiale ... del Dottor Giraldi scusate, perché è stato nominato 10 volte, scusate del Dottor Girardi e l'intervento di Marco Passarella responsabile della Protezione Civile, ho ringraziato tutti i presenti e non avevo visto ...

BARBIERATO OMAR – Consigliere IBC Impegno per il bene comune:

Sono stati invitati Vice Sindaco, l'altra domanda ...

SIMONI FEDERICO – Vice Sindaco:

Guardi non lo so, uno perché non sono io che faccio gli inviti, e due ci sono gli uffici della Cultura che fanno queste cose; quindi, io sono chiamato a rappresentare l'amministrazione non a fare le lettere, quindi non le so dire questo ...

Voce fuori microfono

SIMONI FEDERICO – Vice Sindaco:

So che anche il CSA ha fatto un'iniziativa ieri pomeriggio ...

Voci fuori microfono

SIMONI FEDERICO – Vice Sindaco:

Comunque, ecco al di là delle polemiche, non voglio sinceramente ...

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Cerchiamo di mantenere la calma, non mi piacciono questi interventi ...

SIMONI FEDERICO – Vice Sindaco:

Ho ringraziato tutti gli intervenuti e non avevo visto il Presidente Mori, l'ho visto alla fine, non l'avevo visto altrimenti come ho ringraziato gli altri avrei ringraziato anche la casa di riposo per il lavoro che hanno fatto; quindi, sinceramente mi sono attenuto al foglio che mi è stato dato la mattina stessa, quindi punto su questo.

Ecco, intervengo ho chiesto prima per fatto personale solo per una cosa, mi spiace nel senso ... mi spiace dell'intervento della consigliera Bovolenta nei miei confronti, nel senso che il mio prima era stato ... Graziella Bravin scusate adesso sono un po' stanco, Graziella Braghin, perché il mio era un intervento nei confronti del Consigliere Barbierato allora Sindaco, non assolutamente nei confronti del CDA o di lei, tanto che prima ho detto, per fortuna che è registrato perché rimane agli atti, ho detto anche prima nulla da dire sulle scelte che ha fatto il Sindaco sulla persona che ha indicato il Sindaco. L'ho detto chiaramente prima. Quindi non c'è niente di personale assolutamente, e mi spiace che lei che è consigliera di un CDA abbia fatto un intervento di stampo politico in questo consesso, perché non ho assolutamente detto niente in questi termini, mentre il mio sì che era un intervento politico, ma vedete io in questo consesso sono un organo politico eletto dai cittadini nominato dal Sindaco e quindi faccio i miei interventi politici come ritengo di fare, ma non li ho fatto nei confronti del CDA, li ho fatti nei confronti di Barbierato.

Quindi questo mi spiace, questa incomprensione, tanto che prima ho detto, quando l'ho dichiarato ho detto nulla da dire sulla scelta del Sindaco come persona, ma sulle modalità che ne abbiamo già discusso varie volte; quindi, su questo non c'era nulla di rivolto a lei nei confronti ecco dei componenti del CDA, tanto che ho ringraziato la vostra partecipazione.

La cosa che mi preme da dire come amministratore comunale e di riflesso voglio dire che siamo tutti responsabili anche dell'andamento, l'importante è monitorare, ecco questo sì ringrazio per la risposta della Dott.ssa Spinello, nelle difficoltà cercare di andare incontro anche ai fornitori, perché immagino che siano interessati al procedere nel pagamento veloce delle fatture e degli scoperti, sì dei crediti che vantano nei confronti del CSA, senza per questo mettere in crisi i conti del CSA ma non dobbiamo neanche mettere in crisi i conti di quei fornitori che fanno il proprio mestiere, e lo dico da amministratore e da delegato al Bilancio del Comune di Adria, dove cerchiamo sempre più velocemente di pagare i fornitori, perché poi voglio dire con quei soldi tutti, anche le ditte, i professionisti ci campano. Quindi l'importante è tener monitorato questo.

Poi sicuramente, ecco una cosa che aspetteremo dico il 1° di maggio per dire il 30 aprile c'è la scadenza dell'approvazione del consuntivo, per vedere poi i dati ufficiali del 2023, e magari su quelli poterci riaggiornare in un ulteriore consiglio e magari parlarne insieme. Grazie.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Bonato.

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Secondo me, mi dispiace ma è inaccettabile la risposta che lei ha dato, cioè, vuol dire non aver vissuto ad Adria negli ultimi 5 anni dimenticarsi di quello che è successo nella casa di riposo, cioè dimenticarsi nel corso di quell'evento di menzionare la casa di riposo vuol dire non ricordarsi la storia. E non si può trincerare dietro "eh ho ricevuto questo documento, gli uffici hanno preparato questa cosa". Colpa degli uffici adesso? È sempre colpa di qualcun altro.

Allora Simoni se lei vuole che i consiglieri di minoranza dopo non reagiscano alle sue provocazioni, lei doveva rimanere all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, perché il primo che è andato fuori tema mi dispiace ma questa sera è lei. Perché non c'era nessun motivo di menzionare per l'ennesima volta, perché ormai lo sanno anche i sassi qual è la sua posizione sulla questione comitato dei familiari ormai di 5 anni fa, non c'era nessun ...

Voce fuori microfono

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Allora, se vuole lei cito e le leggo l'Ordine del Giorno di questa sera, non c'è scritto comitato dei familiari, c'è scritto valutazione della situazione economica mi sembra di capire, dell'ente casa di riposo. Sto parlando e non l'ho interrotta.

Lei l'ha messa sì sul politico e ha, come sempre si è tolto la maschera, lei è stato il primo a dire che tra le righe è un oggetto di scontro politico la casa di riposo, e stasera lei ne ha dato la prova, perché lei l'ha

messa sullo scontro politico. Di fatto è così! Lei ha provocato una reazione e non doveva menzionare quell'argomento, perché siamo andati fuori tema. E allora dopo, nel momento in cui si va fuori tema deve accettare le risposte che le vengono date dagli altri consiglieri di minoranza.

Detto questo, dopo ho visto che ha fatto dei ragionamenti anche sulle competenze, penso che questo consiglio di amministrazione sia stato eterogeneo in termini di competenza, abbia dato un esempio di come si debba lavorare di squadra. Quindi io mi auguro che la politica, di cui anche lei fa parte come ha ricordato, faccia veramente squadra per queste cose. Io non l'ho interrotta, anche se non ero d'accordo con lei non l'ho interrotta ...

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Non facciamo un dialogo.

BONATO ENRICO – Consigliere Impegno per il bene comune:

Quindi penso che se veramente voi diciate che si debba fare squadra bisogna dimostrarlo, e di fronte alle tragedie, di fronte alle situazioni complicate, bisogna darsi una mano e bisogna ricordarle quelle cose, per fare in modo che magari sono stati fatti degli errori, la politica non faccia più questi errori e che dimostri compattezza quando ce ne bisogno.

Questa sera lei mi dispiace ma non ha dimostrato di dare questo esempio.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Allora, prima di dare la parola al Sindaco leggo due parole che mi ero scritto, che volevo leggere all'inizio perché sapevo che il finale era questo. Ve le leggo adesso per prima però, perché c'è una responsabilità da parte di tutti sul comportamento di come si deve stare in Consiglio Comunale.

Auspico un comportamento responsabile, mi sono messo a promemoria mio questo, da parte di tutti i consiglieri che non acceda in toni e in attacchi personali.

Anche questa volta non ci siamo riusciti. Parlo per tutti, ho parlato del Consiglio Comunale.

Voce fuori microfono

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Consiglieri che parlano, ci dobbiamo sentire ... no ragazzi parlo io, non parla nessuno quando parlo io per favore. Consigliere Zanellato sto parlando io.

Voce fuori microfono

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Sì sono calmissimo.

Allora, ricadiamo ancora su quello che ho appena detto, ma capite quando vi dico le cose? Cosa ho detto adesso? Ho detto che auspico un comportamento dall'inizio alla fine del Consiglio Comunale entro i toni e rispetto personale. Siamo arrivati a 11 Consigli Comunali e ogni volta ricadiamo su queste cose. Non do responsabilità solo ad una parte.

La parola al Sindaco.

BARBUJANI MASSIMO – Sindaco:

Allora, io cerco di portare un po' di tranquillità, perché quando il Presidente Mori mi ha chiesto, anzi noi abbiamo chiesto come Giunta forse è meglio fare un Consiglio Comunale perché così portiamo a conoscenza di tutti come si sta evolvendo questa situazione dopo aver letto sui giornali a titoli preoccupanti, ho trovato giusto oggi qui, in una maniera dico che è uno dei più belli Consigli Comunali che abbiamo fatto comunque al di là dei battibecchi filari, diciamo che tutto sommato è stato molto importante trovarci qui oggi.

Ne faremo degli altri, perché dobbiamo ancora ascoltare la Fondazione Bocchi, la Mecenate, saranno due Consigli che andremo a convocare quanto prima, proprio perché ci vengono a relazionare su quello che stanno facendo. Voglio adoperare una parola che mi piace sempre, è quella del rispetto, non so se avete visto in otto mesi di amministrazione al di là di una lettera che ho mandato, sempre sulla famosa camera mortuaria, al Presidente, cioè praticamente siamo stati attenti all'evoluzione, a come si sono evolute le cose, proprio perché l'ho sempre detto, l'ho fatto anche in minoranza, quando si va sui giornali, si critica sempre, la casa di riposo perde, come tutte le cose come tutti i soggetti, perde quella appeal.

Noi dovevamo riconquistare un po' di tranquillità, e lo dico qua chiaramente, che negli ultimi periodi era stata persa. L'ho dico chiaramente, questa è la mia impostazione politica, che è quella di stare molto attento all'evoluzione delle cose, però senza essere lì come un cacciavite ogni giorno a girare una vite per vedere cosa non funziona e cosa funziona.

Io penso che tutti quanti qua dentro abbiano a cuore la casa di riposo, al di là di piccole schermaglie politiche che ci possono anche stare, su come sono state individuate cose che possono essere discutibili per carità, però poi ognuno farà tesoro di quello che è stato detto e di quello che farà. Io dico che da questa sera dobbiamo capire una cosa molto importante, io mi riallaccio alle parole del Presidente Volpe, che ha detto, ha urlato, ha gridato, il grande disagio, il grande imbarazzo di essere stati abbandonati. Non è possibile che hanno dato a tutti con il PNRR e naturalmente le strutture come il CSA non abbiano avuto benefici economici. È una vergogna lo diciamo, hanno dato soldi a pioggia a tutti, per cose che poi si sono realizzate, hanno sponsorizzato castelli di proprietà privata o altre cose, le abbiamo viste, le abbiamo lette sui giornali, e ci sono persone che stanno facendo un piano di rientro di 20 anni per cercare di sistemare le cose che sono precipitate a causa di una pandemia che praticamente ha devastato questa Italia.

Questa è una cosa gravissima, è una cosa gravissima da sottolineare. Anche qui ad Adria alcuni soldi, secondo me, sono arrivati e secondo me c'erano altre priorità, c'erano altre priorità mi fermo a dire che c'erano altre priorità.

Pubblico – Privato. È chiaro, l'abbiamo sempre detto, siamo sempre stati favorevoli al mantenimento della struttura privata, l'ha detto Federico ... pubblica scusate, adesso scusate la serata ... ormai è mezzanotte e mezzo, da stamattina alle 8 che sono qui ... Luigi scusami.

E devo anche dire che, quando alcune cose non sono andate come la mia linea politica prevedeva, l'unica consiglieria che si è dimessa è stata quella della Bobo Sindaco, Paola Lisi, lo diciamo in maniera tranquilla, perché ve lo ricordate c'è stato un momento qua che i Consigli non erano così tranquilli quando si parlava di casa di riposo, avevamo carabinieri, avevamo questo, era molto agitato questo consesso, molto agitato. Perciò adesso come ha detto Federico a giugno, entro giugno, ci porterete il vostro Bilancio Consolidato, lo guarderemo, faremo uno screening e valuteremo se quello che avete detto è, e ci auguriamo tutti che sia nel perimetro del piano di rientro che voi avete fatto, penso che sia normale, ma siamo qui apposta tutti quanti per verificare l'operato di queste 5 persone che stanno lavorando in una situazione non facile, ripeto non facile, dopo aver superato una situazione che era drammatica.

Poi invito o non invito quelle cose lì, lo sai Omar anche tu come funzionano le cose, non è che tu possa controllare tutto quanto o ti ricordi di chi è stato invitato, la stessa Croce Verde, ad esempio, te lo dico chiaramente, non era stata invitata e abbiamo fatto un passo perché? Perché mi ero accorto che non era invitata, ma è stata una cosa decisa all'ultimo momento, in quanto sabato, lo dico, per quello è stato fatto un po' in velocità un po' tutto, anzi è stato mercoledì che è stato deciso, mercoledì mi sembra, poi venerdì e vi anticipo già una cosa molto importante, per quello non ero presente al ricordo delle vittime del Covid, ero con l'Ingegnere, adesso mi sfugge il nome della Regione Veneto, perché siamo andati a definire il posto perché ci sarà la prima posa, la prima pietra della ciclovia Vento che avverrà lunedì, siete tutti invitati, alle ore 14:00 nella strada quella che collega Cavanella con Mazzorno dove c'è la casa del Pastore tanto per capire, ed è una cosa a cui ci teniamo penso tutti quanti, dopo sei, sette anni finalmente anche il tratto di competenza del Comune di Adria verrà promosso.

È una cosa che è partita nel 2016, portata avanti dalla precedente amministrazione e che adesso trova finalmente seguito in maniera concreta, perciò ecco perché volevo andare proprio di persona perché c'erano dei problemi perché la strada non si capiva dove fosse, c'è il ponte interrotto, sapete che c'è il ponte interrotto che tra l'altro sarà aperto a fine maggio, della Provincia, perciò sono andato a definire tutte queste piccole cose, ho chiesto a Federico se poteva sostituirmi ecco, basta io chiudo con le mie polemiche, non è una polemica sterile, mi scuso anche se non ero presente, sono stato vicino comunque perché anche per me è stato un periodo non facile, e a Simone dico caro Simone purtroppo sei un personaggio pubblico, anche tu ogni tanto vai sul giornale, e anche io posso ben dire che anche mia figlia è venuta a casa più di qualche volta con le lacrime agli occhi, perché il papà era stato passato per un bandito, per un ladro, un fallito e altre cose. Ecco ho chiuso il mio intervento.

SANDRI FORTUNATO – Presidente del Consiglio:

Bene, dire che la seduta è chiusa, vi ringrazio tutti. Buonanotte.